

PROSPETTIVE GEOMETRI PERSPEKTIVEN GEOMETER

NOTIZIE DAI COLLEGI GEOMETRI DI TRENTO E BOLZANO_NACHRICHTEN DER KOLLEGIEN BOZEN UND TRIENT



2
2015

IN QUESTO NUMERO

- Assemblea e Bilanci a Trento
- Savoncelli, così incanto l'Assemblea
- Criminalità e grandi opere
- Perché vacilla l'università
- Costi al 70%, i segreti del BIM
- IVA rivoluzionaria: reverse charge





RIVISTA TECNICA
DI INFORMAZIONE
DEI COLLEGI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA
DI TRENTO E BOLZANO

TECHNISCHE
INFORMATIONENZEITSCHRIFT
DER GEOMETERKOLLEGIEN
VON BOZEN UND TRIENT

Direttore responsabile_
Verantwortlicher Direktor
Silvano Contrini

Redazione_Redaktion
Consigli dei Geometri
di Trento e Bolzano
Ausschüsse der Kollegien
Trient und Bozen

Trento_Trient
Via Brennero, 52
T. 0461 826796 - F. 0461 428532
sede@collegio.geometri.tn.it

Bolzano_Bozen
Via Josef-Ressel, 2/F
Josef-Ressel-Strasse, 2/F
"Enzian Office" 8. Piano/Stockwerk
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sede@collegio.geometri.bz.it
sitz@geometerkollegium.bz.it

Stampa_Druck
Tipografia Esperia, Lavis (Trento)

Raccolta pubblicitaria_
Werbungsanmeldung
GBF®, Trento
T. 0461 420708 - F. 0461 1721906

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati o siglati, impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente, né le opinioni della rivista, né quelle dei Collegi di Trento e Bolzano.

Die vertretenen Thesen der Informationsrubriken und der Artikel, welche signiert sind, verpflichten lediglich den Autor, spiegeln aber nicht zwingend die Meinung der Zeitschrift noch der Kollegien von Bozen und Trient wieder.

Progetto grafico a cura di GBF [www.gbf.it]

Copertina

"Monte Nagià Grom: reticolati sopra l'abitato di Mori"
Progetto fotografico "Echi nella valle - tracce della Grande Guerra dall'Altissimo al Pasubio"

Andrea Contrini_www.andreacontrini.com

INDICE_INDEX

APRILE-GIUGNO

APRIL-JUNI

DAL DIRETTORE_VON DIREKTOR

L'orso trentino

Silvano Contrini

6

■ CATEGORIA_KATEGORIE

9

L'aria che tira

9

A Trento Assemblea Ordinaria del 17.04.2015

11

Relazione del Presidente

13

Relazione Programmatica del Presidente

15

Il Presidente Savoncelli e gli annunci

17

Collegio di Trento: Bilancio Consuntivo 2014 e Preventivo 2015

19

Largo alle Commissioni!

23

Orientaday a Tione

25

■ NOTIZIE_NOTIZEN

26

Grandi appalti, grandi truffe

26

BIM: Building Information Modelling

28

L'università ha fatto crac

31

La difesa del territorio

32

Convegno del 9 marzo a Bolzano

34

■ LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA_

GESETZGEBUNG UND RECHTSPRECHUNG

36

Terrapieni e distanze legali

36

Erdwälle/Erddämme und gesetzliche Abstände

38

■ FISCO_FISKUS

40

Reverse charge IVA

40

Das Reverse-Charge-Verfahren bei der mwSt.

43

■ SI INFORMA CHE I COLLEGI DI TRENTO E BOLZANO
RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 10 AL 21 AGOSTO 2015.

■ DIE KOLLEGIEN VON TRIENT UND BOZEN BLEIBEN
WEGEN FERIEN VOM 10. BIS 21. AUGUST GESCHLOSSEN.

L'orso trentino

Silvano Contrini

L'estate 2015, specie in Trentino e nelle aree limitrofe, ha portato con sé un vero e proprio tormentone che non è facile da risolvere.

Nelle accalorate discussioni "meglio il lago o la montagna" si aggiunge un punto a favore del lago.

Sì, perché se consideri che un ragazzo muscoloso chiamato "Carnera", un agile arrampicatore di sentieri impervi ed un abituale marciatore sono tutti finiti all'ospedale dopo i loro incontri ravvicinati con l'orso, cominci ad ammettere che il tuo fisico non è proprio quello di Rambo. La incipiente pancetta, una vita laboriosa ma sedentaria ed il massimo sforzo quotidiano, che di rado va oltre le quattro rampe di scale per tornare a casa, ti porta alla saggia conclusione che finire la settimana con un incontro di lotta libera con l'orso può essere elettrizzante ma non sempre vincente.

"Lago o montagna" non sono le sole ragioni che mi inducono ad affrontare l'insidioso tema dell'orso in Trentino. C'è anche un vago sentimento di crisi identitaria che tormenta il geometra in quanto non si riconosce più nella sua figura storica e tradizionale ma tenta nuove strade, soprattutto quelle che vanno di moda -da ambiente a territorio ad ecologia- troppo spesso patacche vuote, anziché termini con precisi significati e contenuti. Non per questo dobbiamo desistere dal percorrere nuove strade e pertanto quella dell'orso è diventata un passaggio obbligato al quale il vostro direttore non si può sottrarre.

Orso come optional per un ritorno alle origini ed una attrattiva turistica in più? Oppure orso come spauracchio per girare i boschi con campanelli dissuasori o per rintanarci nei SUV a scrutare -con il batticuore- i movimenti sospetti dietro un cespuglio di more?

Non so se questa mia indagine darà un contributo alla soluzione del problema.

Il solo modo per saperlo è quello di tentare.

Proprio l'altro ieri, in perfetta concomitanza, ho appreso due notizie piuttosto inquietanti.

La prima. Una cara amica mi telefona, sorpresa ed imbarazzata, per richiamare la mia attenzione di comunicatore circa un burrascoso incontro con un collega, incaricato di sostenere posizioni opposte alle sue, il quale si è esibito in uno spettacolo poco edificante di parolacce, imprecazioni e rozzi apprezzamenti del tutto sopra le righe.

La seconda. La stessa sera tutti i TG locali e nazionali riportano la notizia di uno sportivo assalito dall'orso in un paese a pochi chilometri da Trento.

Due fatti apparentemente privi di collegamento tra loro... ma non tanto.

Le due vicende mi hanno costretto ad approfondire riflessioni dopo le quali sono giunto a stabilire, quasi scientificamente, un collegamento caratteriale e comportamentale tra noi trentini e l'orso.

Sia ben chiaro, l'aggressività è piuttosto lontana dalle nostre abitudini, però si può manifestare in alcuni casi, sia pur deprecabili e molto limitati.

Invece il carattere da orso è più assimilabile al nostro, tant'è che una persona schiva e di poche parole è comunemente definita "ors".

Occorre ammettere che il progetto "Life Ursus" non era nato sotto i migliori auspici.

Non solo il Trentino aveva sulla coscienza i tristi trofei di fine ottocento, allorquando temerari cacciatori eliminarono l'ultimo esemplare ormai solo e braccato fino nei più sperduti anfratti delle nostre montagne.

C'era di più: pochi avevano tradotto correttamente quel termine straniero "Life Ursus" nel nostrano "torna l'ors" e quindi l'azzardato progetto di una difficile convivenza era stato frainteso dai più o per lo meno sottovalutato. Ammetto di non conoscere il numero di esemplari che il progetto "a regime" intendeva perseguire.

Se il nuovo patto "uomo-orso" avesse davvero funzionato, non si poteva escludere il rapporto di uno ad uno, vale a dire un orso ogni trentino.

In questo modo, ciascuno di noi avrebbe potuto contare sull'amicizia unica ed esclusiva con l'amico orso che, nella nostra tradizionale chiusura montanara, avrebbe

garantito a ciascuno un amico un po' burbero ma indubbiamente molto simpatico.

Al di fuori dagli obiettivi ufficiali del progetto, l'immissione forzosa dell'orso in terra trentina partiva da due presupposti. Il primo -come ripeto- è dovuto al vecchio senso di colpa per i nostri avi che lo avevano annientato fino all'ultimo esemplare, mostrandone il trofeo con sadica soddisfazione. Il secondo è dovuto ad una identità caratteriale con noi trentini ed alla conseguente socializzazione che era data per scontata.

Partendo da pochi esemplari, la popolazione degli orsi protetti del Trentino ha raggiunto numeri considerevoli perché l'orso si è subito impegnato con encomiabile entusiasmo in una frenetica proliferazione.

In poco tempo ha quindi potuto superare di molte lunghezze lo stentato indice demografico delle nostre sterili vallate, incoraggiato del resto anche dal benessere e dalla sicurezza per il futuro garantiti dal capiente ombrello protettivo della PAT.

Ciononostante non si può dire che gli ideatori di "*Life Ursus*" abbiano preso in esame tutti i fattori essenziali per la discutibile operazione.

Se tra i lati positivi poteva esserci un messaggio di ritorno alla natura, di attrazione turistica e di ricreare un'oasi naturalistica, sull'altro fronte non sono stati fatti i conti sulla preparazione "psicologica" dell'abitante trentino per una simile convivenza, troppo limitata per condividere con lui la quiete dei boschi, il silenzio delle più piccole vallate o magari la sicurezza tra i deboli recinti degli orti, ma soprattutto penalizzata dalla nostra inferiorità fisica nei corpo a corpo con cui l'orso si cimenta negli approcci un po' rozzi con le persone le quali, finendo sempre all'ospedale, equivocano sul suo sincero desiderio di instaurare una duratura amicizia con l'uomo.

Dal trofeo della vecchia pelliccia esibita in Val di Ledro circa un secolo fa, fino ad oggi, ne sono passati cartoni animati sui nostri schermi.

In quello che ora si chiama "immaginario collettivo", per noi l'orso era qualcosa di simile ai due amici paciocconi "Yoghi e Bubu" tutto il giorno intenti a giocare, na-

scondersi dai ranger e rubare la merenda a malcapitati campeggiatori.

Immagine tutt'altro che corretta: infatti mentre l'uomo ha fatto passi da gigante in tutti i campi con progressi incredibili nella scienza, nella tecnica e nella economia (basti pensare al suo impegno per la bomba atomica, la finanza creativa, la deforestazione e la distruzione del pianeta), l'orso non si è per nulla modernizzato ed i suoi passatempi sono rimasti quelli di sempre, cioè di una arretratezza culturale e comportamentale imperdonabili: prendersela con le pecore, con qualche asino, far infuriare le api, oppure impegnarsi in un giocoso ma impari corpo a corpo con sprovveduti e terrorizzati escursionisti.

Com'era prevedibile, con l'uomo non ha mai voluto stabilire un vero e proprio patto di non aggressione o meglio -come sostengono gli animalisti- almeno mitigare le effusioni esagerate. C'è di più. Uno studio fatto nello Wellistonpark ha dimostrato che l'orso, nei contatti con l'uomo, assume atteggiamenti diversi con un crescendo costante che va dalla indifferenza, alla curiosità, al timido approccio, fino ad arrivare ad una confidenza esagerata, come la zampata sulle spalle, la carezza pesante con artigli oppure effusioni poco gradite come morsi sul collo ed altre fastidiose ed intollerabili confidenze non sempre apprezzate dallo scontroso escursionista.

Queste semplici constatazioni, da sole, avrebbero potuto far sollevare qualche titubanza e qualche dubbio circa la difficile socializzazione tra uomo ed orso, ma gli esperti avranno pensato che qualche incidente di percorso si poteva ben mettere in conto e con un po' di buona volontà da parte di entrambi (uomo e orso) ogni diffidenza iniziale poteva essere superata.

A distanza di pochi giorni dai vari episodi, la gente trova mille scuse per non cimentarsi in salutari passeggiate nei boschi, ma anche per non uscire di casa a raccogliere la legna con cui attizzare il caminetto temendo che nelle adiacenze l'orso abbia adocchiato qualche gallina da trasformare nello spuntino serale. L'effetto "orsocrazia" è stato così perfettamente raggiunto.

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

L'intera questione mi induce a pensare che -probabilmente- i naturalisti, animalisti e zoologi che hanno studiato il progetto fin dall'inizio, si erano limitati a prendere in esame le analogie tra il carattere dell'orso e del nativo "trentino", trascurando del tutto altri fattori. Le analogie -come già riferito- devono essere sembrate davvero impressionanti.

Io stesso non ho dati precisi su questa ricerca ma posso assicurare che l'atteggiamento "esagerato" dell'iracondo collega nei confronti della attonita interlocutrice del gentil sesso, pur non essendo assolutamente la regola, tradisce in qualche modo una ruvidità di carattere (da orso, per l'appunto) che io stesso ho avuto modo di riscontrare in terra trentina.

Ruvidità che peraltro attribuisco pure a me stesso, anche se intimamente rattristato per non essere un vivace conversatore dall'allegria contagiosa.

Faccio solo qualche esempio banale.

Una coppia di trentini DOC si è vantata nel raccontarmi che, in una luminosa giornata di luglio, sono partiti da Pergine e sono arrivati in gita a Passo Rolle. Il silenzio assoluto tra i due è durato l'intero viaggio, finché -giunti alla meta- è stato infranto da un laconico "Go, se!" al quale è stato risposto con un altrettanto asciutto "Anca mi!".

Altri episodi non vale la pena nemmeno di raccontarli perché sono di ricorrenza quotidiana: vanno dal grugnito del barista dove passi a sorbire un caffè, all'impiegata dell'ufficio pubblico che, ignorando il tuo caloroso saluto, nemmeno ti guarda in faccia finché non si decide a pronunciare il fatidico "Desidera?" (oppure il più nostrano "Sa volelo?") continuando a smanettare sul computer. Con queste premesse, qualsiasi studioso avrebbe previsto un esito perfetto della operazione "orso".

Purtroppo non sempre le frittelle riescono col buco.

Spiace dirlo, ma talvolta anche le grandi menti fanno previsioni sbagliate.

Adesso una soluzione occorre pur trovarla.

Se si esclude la possibilità che l'orso impari le buone maniere, oppure che l'escursionista si attrezzi con pesanti randelli (iniziativa decisamente contestata dagli animalisti), si possono sempre ipotizzare robuste corazze metalliche a prova di denti ed artiglierie per affrontare sentieri ed arrampicate in montagna.

Per quanto mi riguarda, non sono proprio sicuro di abituarli al peso della corazza, visto che -poco cavallescamente- cedo volentieri perfino lo zaino alla mia dolce metà.

È per questo che sceglierò il lago.



A CENT'ANNI DALLA GRANDE GUERRA

LE FOTO DI COPERTINA CIÒ CHE STA DIETRO LE IMMAGINI

Era necessario dare una collocazione alle nostre foto di copertina. Sono immagini che fanno parte del progetto fotografico sulle tracce della Grande Guerra dall'Altissimo del monte Baldo al Pasubio. L'autore è lo stesso che recentemente ha pubblicato -sullo stesso tema- il libro fotografico "*I guardiani del silenzio*".

Lontano dalla retorica delle celebrazioni, non possiamo trascurare la storia della terra in cui viviamo. Cos'è rimasto di autentico di quella grande follia, prima tra le guerre moderne? I documentari sgranati dell'epoca, un po' di rottami conservati nei musei, cataste di ossa nelle urne dei monumenti commemorativi.

Ma non solo. È rimasta anche la nostra terra, quasi indifferente per essere stata teatro delle tragedie, conseguenza delle ambizioni umane, dei nazionalismi e delle follie... magari di pochi. Noi condividiamo nel nostro cuore il pensiero del grande storico contemporaneo Gibelli che ha scritto: "*Morire per la Patria dà un senso ad una morte senza senso*".

Allo stesso tempo guardiamo le immagini delle nostre copertine del 2015 sospirando perché la terra è lì, e lì rimane, nessuno può impossessarsene perché l'abbiamo avuta in prestito per consegnarla ai nostri figli.

È nata senza confini e finirà senza confini, perché il vento che l'attraversa non si ferma davanti ai labili confini posti dall'uomo.

La terra è di tutti e di nessuno: né dei bianchi, né dei neri, né dei gialli. Né dei cristiani, né dei mao-mettani. È del genere umano e fintanto che la terra sarà divisa in confini la scelleratezza umana avrà sempre il pretesto di impadronirsene per annientare ed ammazzare il vicino.



L'aria che tira

L'ORIZZONTE DEI GEOMETRI

TACE IL "GOVERNO.IT"

QUANTO RENDE LA BUROCRAZIA?

SE IL CTU TRASCURA IL CONTRADDITORIO

Stavolta le vostre e-mail ci hanno letteralmente sommersi e quindi siamo stati costretti a riportarne soltanto i passaggi più significativi che -talvolta- sfiorano problemi ed argomenti, curiosi ed insoliti.

CATEGORIA IN PERICOLO?

Scrive G.H. 1989

Leggo a pagina "3" del notiziario *"le tesi espresse nelle rubriche impegnano solo l'autore e non necessariamente le opinioni della rivista e dei colleghi"*.

Me ne sono accorto, eccome.

Il notiziario è pieno di segnali allarmanti per la categoria: dai bilanci della Cassa, alla scomparsa degli istituti per geometri, al nuovo nome di CAT per futuri geometri. A fronte di tutto ciò, il Presidente di Bolzano ci tranquillizza ed afferma *"...i geometri anche al giorno d'oggi trovano un mercato di lavoro molto vasto..."*

Ed ancora all'incalzare della domanda: *"i geometri spariranno?"* risponde negando ed affermando che i geometri *"hanno addirittura una posizione particolare"*.

Tutto ciò mi sembra piuttosto contraddittorio rispetto alla realtà del momento. Ciò che preoccupa maggiormente è il disinteresse dei giovani, troppo spesso assenti dai luoghi dove farebbero meglio ad esserci.

Mi vengono in mente le parole del direttore: *"per il diffondersi delle stragi*

di cristiani, nessuno si è mosso, ma quando è stato un orso a passare dal sonno alla morte, una folla inferocita si è scatenata per strada..."

Stiamo veramente perdendo il senso e l'importanza delle cose?

È preferibile considerare con obiettività la nostra reale condizione oppure lasciarci coinvolgere dal travolgente entusiasmo di Fischnaller e di Savoncelli?

CASA.GOVERNO.IT

Apprezzo molto il commento del notiziario circa i messaggi di "governo.it", - scrive L.R. da Mezzolombardo. È veramente l'ora di mettere a tacere chi lancia segnali fasulli. La pagliacciata mediatica di affermare che i Comuni si occupano gratis degli accatastamenti ha il suono di una propaganda da imbonitori di fiere paesane.

Se un Comune impiega trenta giorni a rilasciare una fotocopia, chi è l'illuso che può sperare di ottenere un accatastamento, per di più gratis?

URBANISTICA DEMENZIALE

È DIR POCO

Lorenzo Visetti, autore di *"urbanistica demenziale"* ha colpito nel segno.

Quarant'anni di leggi, normative assurde per complicare la vita e consentire legalmente la distruzione dell'ambiente.

Lo sostiene Flavio Franceschini che, scandalizzato, lamenta -sulla cronaca locale- come un percorso millenario con un ciottolato bellissimo lungo la "strada de la piociosa (Vezzano)" sia stato cancellato sotto i colpi di ruspa.

Anche il direttore de Battaglia denuncia *"un imbarbarimento pervicace, tollerato, se non voluto dalla politica che garantisce ormai impunità sul territorio"* e prosegue *"queste lacerazioni feriscono tutta la comunità e disprezzano il lavoro delle generazioni"* inoltre incalza denunciando che *"i meccanismi di tutela e di attenzione verso il territorio sono "saltati"... mentre una politica delle strade forestali è diventata scambio di piccoli interessi comunali, pretesto per accontentare gruppi di valle desiderosi di testare fuoristrada comprati a caro prezzo"*.

CONFUSIONE E BUROCRAZIA:

A QUALCUNO GIOVANO

Un lettore che afferma... *"per anni mi sono chiesto quale senso ed utilità potesse avere la burocrazia"*. Dice di avere avuto finalmente una risposta esauriente, convincendosi sempre di più che le quotidiane retate di ladri, collusi e tramaccioni sono servite per portare a galla un sistema che non conoscevamo, quello della complicazione finalizzata ad un disegno criminoso di affari sporchi e di tangenti.

In maniera esemplare Massimo Cacciari ha così messo in luce un disegno che -per molti e per troppo tempo- appariva inutile e fine a se stesso.

Non era così.

"Le leggi sui lavori pubblici sembrano esser fatte apposta per rendere inevitabile tanta corruzione: la tremenda confusione del loro

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente



dettato, la sovrapposizione delle competenze, le procedure volte ad impedire ogni normale, efficiente amministrazione di qualsivoglia progetto, rappresentano i mezzi necessari con cui poteri nient'affatto occulti, lobbies pubblico-private, pezzi di partito e Stato si impossessano dei mega-lavori più o meno indispensabili al Paese e li trasformano in personali mega-affari".

BOZZE DI CTU:

IL CONTRADDITTORIO È GARANTITO?

L'argomento meriterebbe certamente una presentazione ed un dibattito molto più ampi di quello che

si può fare in queste poche righe. Lo spunto ci è stato dato da un collega il quale scrive:

"So che in seno al Collegio opera la commissione CTU e CCTTPP e gradirei sapere se qualcuno ha mai considerato che con l'introduzione della "bozza di ctu" la voce dei CCTTPP è diventata sempre più flebile, se non addirittura inascoltata. Prima della introduzione della bozza, i CCTTPP avevano il tempo di verificare l'operato del CTU ed esporre le osservazioni ed i motivi di dissenso. Il Giudice riconvocava il CTU e si svolgeva un ulteriore contraddittorio dove il CTU non poteva ignorare le istanze dei consulenti di parte.

Com'è diventato l'attuale procedimento? Suppergiù il seguente.

Il CTU organizza sopralluoghi ed incontri con dovizia di verbali (purtroppo spesso rappresentano la

parte più rilevante del testo), poi - nel corso delle proprie operazioni - il CTU quasi mai svela quali sono le sue posizioni circa la soluzione del quesito. Le risposte giungono sorprendentemente nella "bozza", il cui prototipo consiste -non di rado- in una quindicina di pagine di premesse e riferimenti a verbali e meno pagine dedicate agli approfondimenti.

I CCTTPP hanno il loro bel daffare nel documentare posizioni contrarie agli esiti della bozza.

Troppo spesso il CTU mantiene "blindata" la propria bozza confermando le proprie conclusioni e respingendo al mittente tutte le considerazioni buone o brutte che siano.

Alla successiva udienza, tutto è compiuto. Dov'è finito il diritto al contraddittorio?

I CCTTPP hanno già detta la loro e quindi "tacciano per sempre".

Nessuno ritiene che questo procedimento, avvantaggiando la brevità dei tempi, diminuisca il diritto al contraddittorio?"

Scrivete a:

sede@collegio.geometri.tn.it
segreteria@collegio.geometri.bz.it

PROSPETTIVE PER LA CATEGORIA E NUOVA LEGGE URBANISTICA

A Trento Assemblea Ordinaria del 17.04.2015

Ospiti illustri: il Presidente del CN e l'Assessore Daldoss

il presidente - Graziano Tamanini

In occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti al Collegio di Trento, che si è svolta il giorno 17 aprile 2015 ad ore 15.00 presso la Sala Conferenze del Centro Congressi Interbrennero di Trento, il Consiglio del Collegio ha ritenuto utile ed importante invitare due figure di rilievo a livello nazionale e locale. Si tratta del presidente del Consiglio Nazionale Maurizio Savoncelli e del collega, nonché assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa, geom. Carlo Daldoss.

Il *presidente Savoncelli*, pur essendo già venuto a Trento nel 2014, ha accettato l'invito nonostante gli innumerevoli impegni anche presso altri collegi, manifestando così interesse e considerazione per gli iscritti di Trento. Nel suo intervento il presidente Savoncelli, con straordinaria padronanza comunicativa, ha illustrato l'**attività del Consiglio Nazionale** -a poco più di un anno dalla nomina- evidenziando tutte le iniziative intraprese a tutela della categoria e per lo sviluppo operativo della stessa. Ha sottolineato come sia stato intrapreso un dialogo costruttivo con le altre categorie tecniche ed in particolare con la Rete delle professioni che è ora dotata di sede propria e di personale di segreteria. Tali contatti hanno permesso di limitare le iniziative attivate contro la categoria dei geometri in tema di competenze, soprattutto in ambito edilizio.

Ha poi toccato il **tema del lavoro** e di nuove prospettive che si apriranno con la riforma catastale e con la dismissione del patrimonio pubblico. Nonostante la crisi economica abbia toccato indistintamente tutte le categorie, quella dei geometri, rispetto ad altre affini, ha registrato un trend di calo dei redditi abbastanza contenuto, nell'ordine del 5% annuo, a partire dalla crisi economica.

In merito al **nuovo percorso scolastico** per l'accesso alla professione, approvato in assemblea dei presidenti il giorno 16 aprile, Savoncelli ha illustrato le linee generali che prevedono un percorso di laurea breve sulla base di materie specifiche della professione del geometra. Alla fine del percorso di laurea si potrà accedere all'esame di Stato senza ulteriori tirocini o corsi professionalizzanti.

Per quanto riguarda il tema della **formazione continua**

si è discusso sul nuovo regolamento e sulle novità introdotte rispetto al precedente. Sono state manifestate alcune perplessità in merito alle procedure ed all'assegnazione dei crediti che comportano ulteriori aggravii per le segreterie dei collegi. Sarà cura del Collegio di Trento, in collaborazione con i collegi del triveneto, far pervenire al Consiglio Nazionale tutte le osservazioni ritenute necessarie per correggere e migliorare il sistema formativo. È seguito un ampio dibattito con domande e risposte su vari temi. Savoncelli, nel congedarsi dagli intervenuti ha manifestato parole di elogio per il Collegio di Trento e per la intensa attività che svolge a favore dei geometri.

È seguito l'intervento del geometra *Carlo Daldoss*, Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa, molto apprezzato dal presidente Savoncelli e da tutti gli iscritti presenti.

Dopo aver portato i saluti della Giunta Provinciale, ha illustrato l'**iter del nuovo disegno di legge** in materia urbanistica. Ha informato l'Assemblea circa l'istituzione di un tavolo di lavoro al quale partecipano le categorie tecniche con propri rappresentanti, ponendo le basi per il nuovo testo. Ha manifestato la volontà di condividere il più possibile la nuova norma, peraltro già espressa con la possibilità di intervenire online con proposte ed osservazioni. Sarà quindi proposto un nuovo testo che si prefigge di semplificare la norma e di renderla facilmente applicabile. Il nuovo testo sarà pronto per il mese di luglio. L'intervento dell'assessore è stato gradito dall'assemblea che lo ha esortato a proseguire nel suo mandato con l'intento di elaborare finalmente una norma a "misura di tecnico".

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

È seguita la **premiazione**, alla presenza degli illustri ospiti, dei geometri che hanno raggiunto l'ambito traguardo di 70, 60, 50 anni di iscrizione e che sono: Nicoletti Livio (70), Toniatti Bernardino (60), Lucchesi Emiliano e Nichelatti Gianfranco (50).

Tutti sono stati premiati dal presidente Savoncelli il quale ha pronunciato parole di elogio per la lunga militanza all'interno della categoria.

Ai geometri neo iscritti è stata invece consegnata una cartella con il logo del Collegio ed un testo in materia di sicurezza.

A seguire sono stati illustrati all'assemblea il **bilancio consuntivo 2014**, il **bilancio preventivo 2015** ed i relativi documenti accompagnatori.

Il Conto Consuntivo 2014 presenta un avanzo di bilancio pari ad Euro 38.107,36 mentre il bilancio preventivo 2015 presenta un totale a pareggio di Euro 316.550,00.

A conclusione dei lavori è stata presentata la **relazione del revisore dott. Ghidoni** che conclude con un giudi-



^ Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa, Geom. Carlo Daldoss.

zio finale positivo e, senza alcuna riserva, invita i presenti ad esprimere un voto favorevole all'approvazione del conto consuntivo 2014 che viene poi approvato all'unanimità dai 102 presenti.



SERVIZI, FORMAZIONE, CONTENIMENTO
DELLE SPESE E DIFESA DELLA CATEGORIA

Relazione del Presidente

Soddisfazione per il conseguimento degli obiettivi

Con la presente relazione si illustra il grado di realizzazione in corso d'anno degli obiettivi prefigurati nella relazione programmatica allegata al preventivo 2014. Vengono inoltre evidenziati i principali dati risultanti dal rendiconto finanziario gestionale e da quello economico.

Il Presidente, Graziano Tamanini



REALIZZAZIONE OBIETTIVI PRIORITARI 2014

Il consiglio si è adoperato per perseguire gli obiettivi posti come prioritari nel 2014, attraverso l'impegno dei nuovi consiglieri eletti nel mese di marzo. È doveroso, prima di relazionare in merito al bilancio, esporre un quadro della situazione professionale attuale.

Il mondo delle professioni tecniche sta vivendo un momento di notevoli cambiamenti, indotti in parte dalle innovazioni legislative ed in parte dalla crisi economica che colpisce tutte le attività professionali.

La categoria dei geometri ed in generale dei diplomati, è inoltre continuamente presa di mira dalle categorie dei laureati che stanno cercando di ridurre la nostra sfera di intervento mettendo continuamente in discussione la nostra competenza, non solo nel campo dell'edilizia.

Il consiglio ha comunque sempre difeso ogni intervento classificabile quale modesta costruzione anche se troppe sono le sentenze che ci sono sfavorevoli in tema di competenze. È da notare però che nascono da contenziosi di natura economica e non tecnica e pertanto è necessario che ognuno di noi valuti molto bene le situazioni di contenzioso con il proprio cliente. Al fine di incentivare l'iscrizione all'albo, si è confermato anche per il 2014 l'azzeramento della tassa di iscrizione ed il dimezzamento della quota associativa, per coloro che si iscrivono al Collegio prima del compimento del 35° anno d'età.

A luglio 2014, con atto di nomina del presidente del Tribunale, si è rinnovato il Consiglio di Disciplina territoriale al quale sono affidati i compiti di istruzione e di decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti. Lo stesso si era insediato nell'anno 2013 come previsto dal DPR n. 137 del 7 agosto 2012. In tema di scuola, il percorso di base per l'iscrizione all'albo

è sempre quello del CAT, con possibilità di acquisizione di laurea triennale o frequentazione di corsi ITS, rimane peraltro in essere il praticantato di 18 mesi. Il superamento dell'esame di Stato rimane comunque indispensabile per l'iscrizione all'Albo professionale.

Nel corso dell'anno si sono intensificati gli interventi presso gli Istituti "Costruzioni Ambiente Territorio" per far conoscere agli studenti la figura del geometra libero professionista, alla presenza di un consigliere o del presidente. Abbiamo partecipato attivamente all'iniziativa "scuole aperte" con la presenza di un consigliere presso gli Istituti che hanno accolto la nostra iniziativa supportata peraltro a livello nazionale dal pacchetto "Georientiamoci" diffuso nelle scuole medie. Il risultato di tali iniziative è stato ampiamente positivo.

Dal mese di novembre 2014 è stato istituito con successo presso il Comune di Riva del Garda, un nuovo "Sportello per la consulenza in materia condominiale" mentre si è mantenuta, ove possibile, l'apertura di uno "sportello del cittadino" che, in forma decentrata sul territorio, offre alla cittadinanza una prima informativa tecnica gratuita.

Al fine di far conoscere agli iscritti l'attività del consiglio e di informarli sulle novità normative legate alla professione, nonché sull'attività della cassa Italiana Geometri, sono stati organizzati degli incontri con gli iscritti sul territorio. La partecipazione a tali appuntamenti è stata significativa con reciproca soddisfazione da parte del consiglio e dei colleghi.

Al fine di migliorare il bagaglio tecnico e di accrescere il livello culturale e di conoscenze degli iscritti ed anche per soddisfare l'obbligo per gli stessi di ottenere i crediti formativi nelle forme e quantità previste dal regolamento predisposto dal Consiglio Nazionale, il con-

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

siglio ha proposto una serie di corsi e seminari, in collaborazione con la cooperativa Dimensione Professionisti. È stato organizzato anche per l'anno 2014 il **Corso di preparazione all'esame di Stato**, che ha visto la partecipazione di 42 praticanti geometri per 120 ore di lezione. Nel complesso si può affermare che gli obiettivi prioritari previsti per l'anno 2014 sono stati ampiamente raggiunti.

ATTIVITÀ GESTIONALE ED ISTITUZIONALE 2014

Tenuta albo - Il numero degli iscritti al 31/12/2014 è pari a 1152 (di cui 6 attualmente sospesi).

Esami di Stato abilitanti all'esercizio della professione - Alla sessione 2014 degli esami di Stato si sono iscritti 103 candidati. Gli abilitati sono stati 48 con una percentuale pari al 47%.

Considerato che fra gli abilitati molti hanno frequentato il corso di preparazione organizzato dal Collegio, si evidenzia l'importanza che tale corso riveste quale strumento di preparazione all'esame di stato.

Revisione parcelle e consulenza - L'attività di revisione parcelle ha subito un drastico ridimensionamento, come si può evincere anche dal bilancio; si è peraltro intensificata la consulenza agli iscritti. Stante l'abolizione delle tariffe e l'obbligatorietà di pattuizione a priori dell'entità della prestazione, nel futuro sarà preponderante l'attività di consulenza a discapito della revisione parcelle. Il consiglio ha pertanto deciso di mantenere l'attività della commissione dedicandovi un giorno al mese.

Relazioni istituzionali - Come di consueto si sono mantenuti rapporti di collaborazione con i funzionari di riferimento della PAT, gli Uffici del Catasto e Tavolare e gli organismi di categoria a livello sia nazionale che del triveneto.

Servizi agli iscritti - Come già precedentemente accennato, sono stati organizzati corsi di aggiornamento nella prospettiva di soddisfare le varie professionalità presenti nella categoria. È stata inoltre mantenuta la consulenza legale gratuita offerta dall'avvocato Debiasi. La rivista Prospettive Geometri è uscita con sei numeri e con articoli di professionisti qualificati, è stata mantenuta la convenzione per l'assicurazione responsabilità civile. L'attività di consulenza agli iscritti in tema di previdenza è come sempre curata prioritariamente dalla sig.ra Cinzia Linardi che riesce sempre a districarsi nei meandri delle normative e delle interpretazioni con autorevole competenza, favorendo la risoluzione delle varie problematiche che si prospettano.

Contenzioso - È ancora in essere il ricorso presentato in Cassazione per la controversia giudiziaria connessa al pagamento delle spese condominiali straordinarie dell'immobile di Via Perini già proprietà del Collegio.

Relazione sul personale - La pianta organica del personale del Collegio prevede 4 posizioni. Attualmente ne sono ricoperte 3. La segreteria è completa nelle sue due posizioni di assistente di segreteria, inquadramento area B, ma con entrambe le unità part-time. È presente la figura di coordinatore di segreteria mentre nell'area C non è ricoperta la posizione di funzionario di amministrazione. Al fine di gestire l'attività formativa per l'anno 2014 ci si è avvalsi di un'attività di segreteria fornita dalla cooperativa Dimensione Professionisti con contratto di 25 ore settimanali.

Il costo del personale, comprensivo di oneri previdenziali e del TFR di competenza per il 2014, è evidenziato nella voce B)9 del Conto Economico ed è complessivamente pari ad € 90.915. L'accantonamento al Fondo TFR al 31/12/2014 è pari ad € 54.157.-

RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICI 2014

Nettamente positivo il risultato amministrativo che presenta un avanzo pari ad € 318.235 comprensivo della parte vincolata al trattamento di fine rapporto dei dipendenti per € 54.157. Per quanto concerne il risultato del conto economico ex art. 2425 del Codice Civile si evidenzia che è stato conseguito un utile d'esercizio pari a € 35.118,00.

Considerazioni finali - Nel mese di marzo 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio del Collegio che hanno portato alla sostituzione di 5 consiglieri, in maggioranza giovani. Dopo una prima fase di conoscenza si è iniziato a lavorare nell'ottica di potenziare e migliorare, ove necessario, l'attività del Collegio. Sono state intraprese diverse nuove iniziative che si potranno concretizzare nel corrente anno. È auspicabile che l'attività dei consiglieri sia rivolta a far crescere il Collegio al quale apparteniamo, salvaguardandone le capacità e le professionalità in esso presenti, con il solo scopo di rendere un servizio di qualità agli iscritti.

Consapevoli del momento di difficoltà economica per tutti noi, nonostante le continue incombenze tendano a far salire i costi di gestione, la quota ordinaria di iscrizione all'Albo è rimasta anche per l'anno 2015 pari ad Euro 300,00 comprensiva della quota di Euro 40,00 da versare al Consiglio Nazionale. Una oculata gestione delle risorse ci ha permesso, anche per il 2014, di chiudere il bilancio in positivo senza intervenire sull'unica entrata che sono le quote associative. Per concludere non posso esimermi dall'esprimere un sentito ringraziamento a tutto il personale di segreteria che ha permesso la competente gestione dell'Ente. Non solo, ma soprattutto il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Consiglio del Collegio.

PER IL 2015 IN AUMENTO I COMPITI DEL COLLEGIO

Relazione Programmatica del Presidente

Il CAT, le conseguenze, la formazione e l'azione del Collegio

il presidente - Graziano Tamanini

OBIETTIVI PRIORITARI 2015

Il preventivo finanziario gestionale e quello economico del 2015 considerano gli obiettivi posti, per l'anno in corso, nell'attività del Collegio.

Considerato il particolare momento che la categoria dei geometri sta vivendo a causa della crisi economica e nell'intento di favorire l'iscrizione al Collegio, il consiglio ritiene opportuno confermare lo stanziamento di adeguate risorse per favorire la prima iscrizione ai giovani intervenendo sulla tassa di prima iscrizione e sulla quota associativa per il primo anno. Il bilancio di previsione sarà pertanto elaborato considerando che per i giovani al di sotto dei 35 anni che si iscrivono al Collegio la tassa sarà azzerata mentre la quota associativa sarà dimezzata. In questo modo si intende dare un segnale concreto e forte di sostegno al lavoro giovanile.

È inoltre fondamentale insistere nel rafforzare l'attività di promozione della categoria, della sua immagine e della sua qualità, nonostante il nuovo percorso scolastico CAT abbia inciso pesantemente sulle iscrizioni negli istituti.

Si auspica che il nuovo Consiglio Nazionale, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, riesca ad attuare la riforma della professione con l'introduzione del percorso scolastico 4+3 e conseguente laurea dedicata ai geometri. Solo così si potrà restituire alla categoria dei geometri la necessaria professionalità supportata da un percorso scolastico adeguato.

Nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 15 di data 15 agosto 2014, è stato pubblicato il Regolamento per la formazione professionale continua, ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7 mentre in data 17 settembre 2014 il Consiglio nazionale ha approvato le Direttive sul Praticantato (modalità per l'iscrizione e lo svolgimento del tirocinio nonché per la tenuta dei relativi registri). Le nuove norme comporteranno un ulteriore gravoso impegno per il Consiglio e per la segreteria, nonostante forniscano nuove opportunità per gli iscritti ed i praticanti.

Il consiglio di disciplina territoriale, necessariamente composto da geometri diversi dai componenti il consiglio del Collegio, comporterà pure un aggravio sui costi di gestione dell'Ente in quanto è necessario stipulare una polizza assicurativa per tutti i componenti, oltre a garantire un minimo riconoscimento economico per la prestazione svolta a favore della categoria. L'obbligo della formazione continua per tutti gli iscritti all'Albo, sancito da apposito D.P.R., ed a decorrere dal 01 gennaio 2015, rende prioritario l'impegno volto a realizzare le iniziative formative e di aggiornamento per un miglioramento qualitativo della professionalità della categoria adeguandola alle richieste ed alle aspettative della clientela. A questo proposito saranno presentate proposte di finanziamento in base alla Legge Provinciale n. 4/2007, qualora la G.P. confermi adeguati stanziamenti, mentre nuovi corsi e seminari saranno organizzati dalla cooperativa Dimensione Professionisti, su delega del Collegio.

Giovani iscritti ai blocchi di partenza: il Presidente Nazionale Savoncelli consegna una cartella con il logo del Collegio ad alcuni neo iscritti



segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

L'assemblea di bilancio, sarà l'occasione per approfondire le tematiche accennate nella mia relazione ma soprattutto per un confronto con gli iscritti.

ATTIVITÀ GESTIONALE / ISTITUZIONALE

Tenuta albi - La tenuta degli Albi degli iscritti e dei praticanti farà parte dell'attività istituzionale anche per l'anno 2015; per questi adempimenti ci si dovrà attenere al nuovo regolamento pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 15 di data 15 agosto 2014.

Nell'anno in corso si è registrato un leggero decremento del numero degli associati sia professionisti che praticanti: attualmente gli iscritti all'Albo dei geometri sono 1.173 mentre quelli iscritti all'Albo dei praticanti sono 49.

L'impegno del Consiglio Direttivo e dei dipendenti è comunque sempre più incentrato sull'attività di formazione e di aggiornamento, con tutte le problematiche che la stessa comporta.

Il Presidente Nazionale Savoncelli premia per il traguardo dei 70 anni di iscrizione il geom. Nicoletti Livio



Esami di Stato abilitanti all'esercizio della professione e corso di preparazione - Nel 2014 si sono insediate 2 commissioni d'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione con un totale di 103 iscritti. Per l'anno 2015 il Consiglio intende organizzare, come di consueto, un corso di preparazione agli esami per i praticanti e, qualora previsto, sarà richiesto il finanziamento della PAT al fine di limitare la spesa per i partecipanti.

Revisione parcelle - La preposta Commissione, pur riscontrando un sensibile calo nelle richieste di vidimazione, dovuto alla eliminazione delle tariffe, continuerà la sua attività anche nel 2015, con un importante servizio di consulenza agli iscritti. Si prevede un notevole decremento degli introiti derivanti da tale attività.

Relazioni istituzionali - Continuerà il rapporto relazionale con gli enti pubblici, gli istituti scolastici e le altre categorie anche attraverso le iniziative citate nell'esposizione precedente.

Sarà mantenuto il rapporto di collaborazione con il Collegio di Bolzano, così come saranno tenuti i necessari contatti con i Collegi del Triveneto, con il Consiglio Nazionale e la Cassa di Previdenza.

Cassa geometri - L'attività di consulenza agli iscritti in tema di previdenza è sempre stata una priorità del consiglio ed è stata supportata dalla fattiva collaborazione delle segretarie addette. Per l'anno prossimo, nonostante le novità introdotte in merito alla gestione on-line da parte degli iscritti, verrà mantenuto e potenziato il servizio di consulenza.

Servizi agli iscritti - Come indicato negli obiettivi prioritari sarà potenziata l'attività di aggiornamento e di formazione sulla base delle esigenze risultanti dall'analisi dei fabbisogni con particolare riferimento alle nuove norme che entreranno in vigore.

L'attività di formazione sarà gestita dalla cooperativa Dimensione Professionisti in base ai programmi definiti dal Consiglio. Sarà mantenuto il servizio di consulenza legale gratuita agli iscritti e la convenzione assicurativa di responsabilità civile.

Per quanto riguarda il notiziario di categoria, i numeri verranno ridotti da sei a quattro annuali.

DUE ORE SERRATE DI PROGRAMMI PER LA CATEGORIA

Il Presidente Savoncelli e gli annunci

Ospite dell'Assemblea di Trento

la redazione

CALAMITARE L'ATTENZIONE

Voce vibrante, dialogo fluido e serrato ma sempre con argomentazioni persuasive.

Non ha la stessa voce grave e profetica di Savoldi ma come positività lo batte di sicuro.

È presidente da un anno e mezzo nel percorso dei cinque anni di mandato ma dimostra di avere saldamente in mano la situazione. Senza registratore, è difficile rincorrerlo e prendere appunti su tutti gli argomenti affrontati.

Chi scrive è stato più volte in affanno ma crede di poter dare almeno un assaggio dei suoi messaggi più importanti.

Almeno ci prova...

Il C.N. sta mirando ad un diverso sistema elettorale che eviti le ridicolaggini di voti per fax posticipati con strategie diverse.

L'incarico di Presidente -sostiene Savoncelli- è incompatibile con altre cariche ma non con la professione, altrimenti si perdono i contatti con la realtà.

Adesso il CN e la CIPAG parlano una unica lingua: infatti la voce deve essere unica, mentre in passato c'è stata spesso competizione.

LA CRISI

Siamo 108.000 iscritti, ma non siamo una categoria in crisi: a parte i deboli segnali di ripresa, nelle compravendite, nei mutui e nei leasing, i geometri hanno fronteg-

giato la crisi con danni più limitati degli altri. I loro redditi sono diminuiti del 20%, a fronte del 50% dei notai e del 38% per commercialisti, architetti ed ingegneri.

Nonostante questo panorama confortante, la Cassa registra circa 550 milioni di morosità. Questa situazione non è ammissibile anche perché questi iscritti si trattengono perfino il contributo integrativo pagato dai loro committenti.

Questa situazione è intollerabile e gli interessati saranno presto convocati dal Consiglio di disciplina.

INFORMATIZZIAMOCI

Nel sito "geometrinrete" si trova la storia della categoria, le circolari, le news, il calendario ecc.

Il Presidente non nasconde la sua antipatia per la carta stampata (n.d.r: morte annunciata del nostro notiziario?), infatti non ha fatto mancare pesanti critiche a Geocentro che è stato mandato in pensione con le sue 150.000 copie di tiratura ed un costo di un milione l'anno.

Adesso c'è solo la rivista on-line che costa 30.000 euro e della quale si stampano solo i numeri (30.000) su richiesta.

VISIBILITÀ E CONTATTI CON LA STANZA DEI BOTTONI

Il Presidente gira in continuazione: tiene conferenze nei diversi collegi, incontra i presidenti e gli iscritti. Va in TV sul TG 1, sul TG 2, su TG com e parla del Catasto in dissesto, di

droni, di certificazione energetica, di sicurezza e di molto altro.

TARIFFE

Adesso -annuncia- siamo interlocutori dei ministeri. Ciò anche per la riforma delle tariffe giudiziarie per le quali si auspica di giungere a compensi rapportati ai quesiti ed agli argomenti con la esposizione delle vacanze solo in via residuale.

Finalmente siamo in rete con le professioni tecniche, intese come geometri, ingegneri, architetti, geologi, chimici, periti agrari, agronomi e forestali.

DARE SENSO AI CAT

Le nostre scuole sono svuotate (colpa dei CAT?): c'è in atto una evoluzione demografica, nelle grandi città ci sono quartieri moribondi, occorrono quindi strategie diverse. Nel luglio 2014 sono usciti gli ultimi geometri dagli istituti tecnici.

Nel luglio 2015 usciranno i primi diplomati CAT.

Non è raro trovare situazioni dove questi istituti sono ridotti ai minimi termini. Pertanto il C.N. pensa ad un grande progetto: quello di recuperare i CAT: finita la scuola saremo noi "geometri" i loro docenti negli stessi istituti per geometri, evitando le frequenze nelle sedi universitarie. Noi stessi insegneremo tutte le materie della nostra professione ed in questo modo potremo ridare ossigeno alle giovani leve di geometri.

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

DA RENZI A SAVONCELLI PROFETI O VISIONARI?

Dopo l'Assemblea del 17 aprile, il direttore ha pensato che, vista la proclamata antipatia per le riviste cartacee di categoria, Savoncelli non avrebbe mai letto queste note. Ed allora ne parla schiettamente con voi.

Il Presidente Savoncelli ha diversi tratti in comune con il nostro Matteo nazionale.

La parlata sciolta, il tenore positivo degli annunci, la sicurezza che ciò che stanno dicendo è una realtà ormai da toccare con mano. Abbiamo bisogno di persone come loro perché, se siamo nelle sabbie mobili, a qualcuno ci dobbiamo pure aggrappare.

Qualche dubbio rimane.

Non solo perché siamo abituati a personaggi famosi che enunciano futuri radiosi e poi escono di scena, ma soprattutto perché tra il dire ed il fare c'è ancora di mezzo il mare.

E poi, a pensarci bene anche molti annunci di Renzi sono rimaste "parole nel vuoto".

Smuovere -oggi- una categoria di 108.000 iscritti non è cosa da poco ma Savoncelli è convinto di farcela. Lavoro, competenze, scuola e formazione: quattro colonne del nostro futuro, sono ormai le solide basi per sostenere la casa del geometra. Ciò che non è riuscito al Consiglio Nazionale in decine di anni, stavolta si farà, grazie a Savoncelli.

È solo questione di volerlo.

Con un pizzico di fortuna sarà realtà. Per chi ha tempo... non c'è che aspettare!

Il Direttore di P.G.



Il Presidente Savoncelli durante l'Assemblea. ^

OPPORTUNITÀ

Il geometra sarà il certificatore urbanistico e catastale.

La riforma del Catasto sarà una grande opportunità per noi.

Con il primo decreto sono stabilite le Commissioni censuarie, mentre con il secondo decreto saranno decise le metodologie.

Nella nuova attribuzione delle rendite si terrà conto di una innumerevoli serie di fattori, dall'affaccio alle condizioni di manutenzione, dalla luminosità alla intensità del rumore. (n.d.r. ci vorranno anni o decenni?).

Inoltre sarà capovolto il principio di attribuzione della rendita che sarà proposto dal cittadino e non viceversa: non è che ne vedremo delle belle?

Il C.N. ha voltato pagina. Ha rinunciato ai costosi viaggi all'estero e si è concentrato sulla ricerca delle nicchie di lavoro come l'invio di delegazioni tecniche nei Paesi sottosviluppati dal nord Africa al Sud America.

COMPETENZE

Per quanto riguarda le competenze, ne discutiamo da 80 anni e finora siamo rimasti in balia dei giudici che in materia tecnica ne sanno e capiscono poco.

Da luglio 2014 sono utilizzati modelli unici per la SCIA, mentre dal 17 marzo si utilizzano gli stessi modelli CIL per l'inizio lavori.

Preannuncia l'imminente testo uni-

co per le norme antincendio ed informa che con il decreto "sblocca Italia" il regolamento edilizio sarà unico in tutta Italia e verrà attivato entro l'anno.

Nel procedimento edilizio saranno individuate quattro figure professionali:

- il progettista architettonico
- il D.L. architettonico
- il progettista strutturale
- il DL strutturale

La questione sarà esaminata assieme agli ordini professionali e stiamo pensando ad un progetto nuovo sulle competenze: allo scopo quattro esperti sono stati incaricati di individuare ciò che il geometra potrà realizzare in autonomia.

Sarà quindi stabilito un limite architettonico in base a diversi parametri come il numero dei piani, i sovraccarichi e svariate altre condizioni.

LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE

Siamo stanchi di proclami da parte di "esperti" che mettono in discussione la professionalità del geometra attribuendogli perfino la scarsa sicurezza dei suoi edifici.

Fino a prova contraria la Casa dello studente a L'Aquila, la scuola elementare di S.Giuliano ed i viadotti che crollano in Sicilia sono stati progettati, diretti e collaudati da ingegneri.

E non da geometri.



BILANCIO CONSUNTIVO 2014 E PREVENTIVO 2015

Vengono pubblicati di seguito i *Bilanci Consuntivo 2014 e Preventivo 2015* illustrati ed approvati nel corso dell'Assemblea Ordinaria.

BILANCIO CONSUNTIVO 2014

| RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE DAL 01.01.2014 AL 31.12.2014 | | | | | | | | | |
|---|-------------------|-----------------|-------------------|-------------------|-----------------|-------------------|--------------------------|-------------------|------------------|
| DESCRIZIONE | PREVISIONI | | | SOMME ACCERTATE | | | DIFFERENZ. SULLE PREVIS. | GEST. DI CASSA | |
| | INIZIALI | VARIAZIONI | DEFINIT. | RISCOSE | DA RISC. | TOTALE | | PREVISIONI | DIFFERENZ. |
| Contributi ordinari - quota associativa | 302.900,00 | 2.300,00 | 305.200,00 | 303.697,00 | 3.530,00 | 307.227,00 | 2.027,00 | 309.620,00 | -5.666,00 |
| Tassa prima iscrizione Praticanti | 2.800,00 | | 2.800,00 | 3.156,00 | | 3.156,00 | 356,00 | 2.800,00 | 356,00 |
| Tassa prima iscrizione Albo | 1.000,00 | | 1.000,00 | 1.800,00 | | 1.800,00 | 800,00 | 1.000,00 | 800,00 |
| ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI | 306.700,00 | 2.300,00 | 309.000,00 | 308.653,00 | 3.530,00 | 312.183,00 | 3.183,00 | 313.420,00 | -4.510,00 |
| Diritti di segreteria | 200,00 | | 200,00 | 327,50 | | 327,50 | 127,50 | 200,00 | 127,50 |
| Proventi liquidazione Parcelle | 2.500,00 | | 2.500,00 | 2.064,31 | | 2.064,31 | -435,69 | 2.500,00 | -435,69 |
| Proventi Cassa Geometri | 8.000,00 | | 8.000,00 | 8.753,00 | | 8.753,00 | 753,00 | 8.000,00 | 753,00 |
| QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST. | 10.700,00 | | 10.700,00 | 11.144,81 | | 11.144,81 | 444,81 | 10.700,00 | 444,81 |
| Interessi attivi su depositi e c/correnti | 2.500,00 | 1.700,00 | 4.200,00 | 6.988,93 | | 6.988,93 | 2.788,93 | 4.200,00 | 2.788,93 |
| Fondi comuni di investimento | | | | | 230,00 | 230,00 | 230,00 | | |
| REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI | 2.500,00 | 1.700,00 | 4.200,00 | 6.988,93 | 230,00 | 7.218,93 | 3.018,93 | 4.200,00 | 2.788,93 |
| Recuperi e rimborsi - arrotondamenti | 100,00 | | 100,00 | 3.949,04 | | 3.949,04 | 3.849,04 | 100,00 | 3.849,04 |
| ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI | 100,00 | | 100,00 | 3.949,04 | | 3.949,04 | 3.849,04 | 100,00 | 3.849,04 |
| TITOLO I - ENTRATE CORRENTI | 320.000,00 | 4.000,00 | 324.000,00 | 330.735,78 | 3.760,00 | 334.495,78 | 10.495,78 | 328.420,00 | 2.572,78 |
| Ritenute Erariali | | | | 10.621,64 | | 10.621,64 | 10.621,64 | | 10.621,64 |
| Ritenute Previdenziali ed Assistenziali | | | | 6.217,24 | | 6.217,24 | 6.217,24 | | 6.217,24 |
| Ritenute Fiscali Autonomi | | | | 12.433,74 | | 12.433,74 | 12.433,74 | | 12.433,74 |
| Trattenute favore di terzi: sind, Inpdap | | | | 287,52 | | 287,52 | 287,52 | | 287,52 |
| Incassi somme di terzi | | | | 549,40 | | 549,40 | 549,40 | | 549,40 |
| Contributi Consiglio Nazionale Geometri | 47.000,00 | | 47.000,00 | 46.550,00 | 520,00 | 47.070,00 | 70,00 | 47.000,00 | -407,00 |
| ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO | 47.000,00 | | 47.000,00 | 76.659,54 | 520,00 | 77.179,54 | 30.179,54 | 47.000,00 | 29.702,54 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | 47.000,00 | | 47.000,00 | 76.659,54 | 520,00 | 77.179,54 | 30.179,54 | 47.000,00 | 29.702,54 |
| TOTALE ENTRATE | 367.000,00 | 4.000,00 | 371.000,00 | 407.395,32 | 4.280,00 | 411.675,32 | 40.675,32 | 375.420,00 | 32.275,32 |
| TOTALE GENERALE | 367.000,00 | | 371.000,00 | | | 411.675,32 | | 375.420,00 | |

| RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE DAL 01.01.2014 AL 31.12.2014 | | | | | | | | | |
|--|------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------------|------------------|-------------------|
| DESCRIZIONE | PREVISIONI | | | SOMME IMPEGNATE | | | DIFFERENZ. SULLE PREVIS. | GEST. DI CASSA | |
| | INIZIALI | VARIAZIONI | DEFINIT. | PAGATE | DA PAGARE | TOTALE | | PREVISIONI | DIFFERENZ. |
| Compensi, indennità, rimborsi Consiglieri | 38.000,00 | | 38.000,00 | 34.045,39 | | 34.045,39 | -3.954,61 | 38.000,00 | -2.368,49 |
| Assicurazioni | 4.500,00 | 850,00 | 5.350,00 | 5.323,18 | | 5.323,18 | -26,82 | 5.350,00 | -26,82 |
| Fondo Comitato Regionale TAA | 2.000,00 | -670,00 | 1.330,00 | | | | -1.330,00 | 1.330,00 | -1.330,00 |
| Revisore dei Conti | 9.100,00 | | 9.100,00 | 9.000,00 | | 9.000,00 | -100,00 | 9.100,00 | -100,00 |
| USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE | 53.600,00 | 180,00 | 53.780,00 | 48.368,57 | | 48.368,57 | -5.411,43 | 53.780,00 | -3.825,31 |
| Stipendi, altri assegni fissi personale | 70.000,00 | | 70.000,00 | 67.609,85 | | 67.609,85 | -2.390,15 | 70.000,00 | -2.390,15 |
| INPS - oneri previdenziali ed assistenziali | 18.500,00 | | 18.500,00 | 15.305,79 | 2.280,81 | 17.586,60 | -913,40 | 18.500,00 | -848,43 |
| Indennità - Trattamento Fine Rapporto | 6.000,00 | | 6.000,00 | | 4.912,07 | 4.912,07 | -1.087,93 | | |
| ONERI PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO | 94.500,00 | | 94.500,00 | 82.915,64 | 7.192,88 | 90.108,52 | -4.391,48 | 88.500,00 | -3.238,58 |
| Commissioni esterne ed Esami di Stato | 20.000,00 | | 20.000,00 | 13.078,54 | 6.884,57 | 19.963,11 | -36,89 | 20.000,00 | -6.808,20 |
| Manutenzioni varie | 500,00 | | 500,00 | 244,00 | | 244,00 | -256,00 | 500,00 | -256,00 |
| Varie a favore della categoria | 19.500,00 | | 19.500,00 | 13.114,97 | 2.240,31 | 15.355,28 | -4.144,72 | 19.500,00 | -5.274,14 |
| Pubblicazione Notiziario | 10.000,00 | | 10.000,00 | 8.377,91 | 1.274,55 | 9.652,46 | -347,54 | 10.000,00 | -85,39 |
| USCITE PER ACQUISTO BENI CONSUMO-SERVIZI | 50.000,00 | | 50.000,00 | 34.815,42 | 10.399,43 | 45.214,85 | -4.785,15 | 50.000,00 | -12.423,73 |
| Spese condominiali, locazione posto auto | 5.500,00 | 250,00 | 5.750,00 | 5.740,67 | | 5.740,67 | -9,33 | 5.750,00 | -9,33 |
| Servizi di pulizia | 5.000,00 | | 5.000,00 | 4.196,80 | 324,52 | 4.521,32 | -478,68 | 5.000,00 | 26,40 |
| Servizi telefonici | 2.800,00 | | 2.800,00 | 2.126,45 | 318,31 | 2.444,76 | -355,24 | 2.800,00 | -553,87 |
| Servizi fornitura energia | 5.000,00 | | 5.000,00 | 2.678,48 | 695,44 | 3.373,92 | -1.626,08 | 5.000,00 | -1.452,92 |
| Servizi postali e valori bollati | 1.200,00 | | 1.200,00 | 1.009,35 | | 1.009,35 | -190,65 | 1.200,00 | -190,65 |
| Cancelleria e stampati | 4.000,00 | | 4.000,00 | 3.186,28 | 214,89 | 3.401,17 | -598,83 | 4.000,00 | -622,00 |
| Assistenza software | 3.000,00 | | 3.000,00 | 2.525,11 | 91,50 | 2.616,61 | -383,39 | 3.000,00 | -474,89 |
| Sito Internet | 5.000,00 | 2.900,00 | 7.900,00 | 7.808,00 | | 7.808,00 | -92,00 | 7.900,00 | -92,00 |
| Spese per servizi di segreteria | 33.500,00 | 50,00 | 33.550,00 | 27.958,30 | 4.880,00 | 32.838,30 | -711,70 | 33.550,00 | -0,04 |
| USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI | 65.000,00 | 3.200,00 | 68.200,00 | 57.229,44 | 6.524,66 | 63.754,10 | 4.445,90 | 68.200,00 | -3.369,30 |
| Elaborazione contabilità e paghe | 11.500,00 | 400,00 | 11.900,00 | 11.516,94 | 362,88 | 11.879,82 | -20,18 | 11.900,00 | 659,89 |
| Consulenze | 5.000,00 | | 5.000,00 | 4.368,42 | 427,00 | 4.795,42 | -204,58 | 5.000,00 | -204,58 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 16.500,00 | 400,00 | 16.900,00 | 15.885,36 | 789,88 | 16.675,24 | -224,76 | 16.900,00 | 455,31 |
| Spese e commissioni - bancarie e postali | 5.500,00 | | 5.500,00 | 3.264,91 | 1,65 | 3.266,56 | -2.233,44 | 5.500,00 | -2.233,44 |
| Interessi passivi bancari | 1.800,00 | | 1.800,00 | 1.202,75 | | 1.202,75 | -597,25 | 1.800,00 | -597,25 |
| ONERI FINANZIARI | 7.300,00 | | 7.300,00 | 4.467,66 | 1,65 | 4.469,31 | -2.830,69 | 7.300,00 | -2.830,69 |

segue a pagina successiva >

| RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE DAL 01.01.2014 AL 31.12.2014 | | | | | | | | | |
|---|-------------------|-----------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| DESCRIZIONE | PREVISIONI | | | SOMME IMPEGNATE | | | DIFFERENZ. | GEST. DI CASSA | |
| | INIZIALI | VARIAZIONI | DEFINIT. | PAGATE | DA PAGARE | TOTALE | | SULLE PREVIS. | PREVISIONI |
| Imposte, tasse, ICI, IRAP depend., INAIL ONERI TRIBUTARI | 13.000,00 | | 13.000,00 | 11.577,17 | 1.343,80 | 12.920,97 | -79,03 | 13.000,00 | -618,39 |
| | 13.000,00 | | 13.000,00 | 11.577,17 | 1.343,80 | 12.920,97 | -79,03 | 13.000,00 | -618,39 |
| Fondo di riserva - arrotondamenti stip. | 600,00 | | 600,00 | 7,46 | | 7,46 | -592,54 | 600,00 | -592,54 |
| USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI | 600,00 | | 600,00 | 7,46 | | 7,46 | -592,54 | 600,00 | -592,54 |
| Fondo spese straordinarie (3%) | 5.000,00 | | 5.000,00 | 4.296,79 | | 4.296,79 | -703,21 | 5.000,00 | -703,21 |
| ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI ED ONERI | 5.000,00 | | 5.000,00 | 4.296,79 | | 4.296,79 | -703,21 | 5.000,00 | -703,21 |
| TITOLO I - USCITE CORRENTI | 305.500,00 | 3.780,00 | 309.280,00 | 259.563,51 | 26.252,30 | 285.815,81 | -23.464,19 | 303.280,00 | -27.146,44 |
| Acquisto arredi, mobili, imp., macch.uff. | 3.000,00 | | 3.000,00 | | | | -3.000,00 | -3.000,00 | -2.385,12 |
| Acquisto software | 1.500,00 | | 1.500,00 | 366,00 | | 366,00 | -1.134,00 | 1.500,00 | -1.134,00 |
| ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE | 4.500,00 | | 4.500,00 | 366,00 | | 366,00 | -4.134,00 | 4.500,00 | -3.519,12 |
| Rate di rimborso mutuo n. 000021095 | 10.000,00 | 220,00 | 10.220,00 | 10.206,61 | | 10.206,61 | -13,39 | 10.220,00 | -13,39 |
| RIMBORSI DI MUTUI | 10.000,00 | 220,00 | 10.220,00 | 10.206,61 | | 10.206,61 | -13,39 | 10.220,00 | -13,39 |
| TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE | 14.500,00 | 220,00 | 14.720,00 | 10.572,61 | | 10.572,61 | -4.147,39 | 14.720,00 | -3.532,51 |
| Ritenute Erariali | | | | 8.996,50 | 1.625,14 | 10.621,64 | 10.621,64 | | 10.829,19 |
| Ritenute Previdenziali ed Assistenziali | | | | 5.399,05 | 818,19 | 6.217,24 | 6.217,24 | | 6.244,27 |
| Ritenute Fiscali Autonomi | | | | 6.939,71 | 5.494,03 | 12.433,74 | 12.433,74 | | 12.827,68 |
| Trattenute sindacali e Inpdap | | | | 191,68 | 95,84 | 287,52 | 287,52 | | 215,64 |
| Incassi somme di terzi | | | | 549,40 | | 549,40 | 549,40 | | 549,40 |
| Contributo Consiglio Nazionale Geometri | 47.000,00 | | 47.000,00 | 47.070,00 | | 47.070,00 | 70,00 | 47.000,00 | 70,00 |
| USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO | 47.000,00 | | 47.000,00 | 69.146,34 | 8.033,20 | 77.179,54 | 30.179,54 | 47.000,00 | 30.736,18 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | 47.000,00 | | 47.000,00 | 69.146,34 | 8.033,20 | 77.179,54 | 30.179,54 | 47.000,00 | 30.736,18 |
| TOTALE USCITE | 367.000,00 | 4.000,00 | 371.000,00 | 339.282,46 | 34.285,50 | 373.567,96 | 2.567,96 | 365.000,00 | 57,23 |
| Avanzo di amministrazione dell'esercizio | | | | | | 38.107,36 | | 10.420,00 | |
| TOTALE GENERALE | 367.000,00 | | 371.000,00 | | | 411.675,32 | | 375.420,00 | |

| SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2014 | | | |
|---|---------------------|--|------------------------|
| CONSISTENZA DI CASSA INIZIO ESERCIZIO | | | 344.087,56 Euro |
| Riscossioni | In c/competenza | | 407.395,32 |
| | In c/residui | | 300,00 |
| Pagamenti | In c/competenza | | 339.282,46 |
| | In c/residui | | 25.774,77 |
| CONSISTENZA DI CASSA FINE ESERCIZIO | | | 386.725,65 Euro |
| Residui Attivi | Esercizi precedenti | | 10.760,00 |
| | Esercizio in corso | | 4.280,00 |
| Residui Passivi | Esercizi precedenti | | 49.244,92 |
| | Esercizio in corso | | 34.285,50 |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | 318.235,23 Euro |
| L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo risulta così prevista | | | |
| Parte Vincolata | | | |
| Fondo Trattamento Fine Rapporto | | | 54.156,99 |
| Totale Parte Vincolata | | | 54.156,99 |
| Parte Disponibile | | | 264.078,24 |
| TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE | | | 318.235,23 Euro |

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014

| | |
|--|------------------------|
| FONDO CASSA INIZIALE | 344.087,56 Euro |
| + Residui Attivi Iniziali | 12.720,00 |
| - Residui Passivi Iniziali | 75.019,69 |
| = Avanzo/Disavanzo di amministrazione iniziale | 281.787,87 |
| + Entrate accertate nell'esercizio | 398.857,83 |
| - Uscite impegnate nell'esercizio | 264.297,58 |
| +/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio | 0,00 |
| -/+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio | 0,00 |
| = Avanzo/Disavanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio | 416.348,12 |
| + Entrate presunte per il restante periodo | 240,00 |
| - Uscite presunte per il restante periodo | 98.993,69 |
| +/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo | 0,00 |
| -/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo | 0,00 |
| = Avanzo/Disavanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2014 | 317.594,43 Euro |

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo risulta così prevista

| | |
|--|------------------------|
| Parte Vincolata | |
| Fondo Trattamento Fine Rapporto | 54.040,96 |
| Totale Parte Vincolata | 54.040,96 |
| Parte Disponibile | 263.553,47 |
| Totale Risultato di Amministrazione | 317.594,43 Euro |

BILANCIO PREVENTIVO 2015**PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE 2015**

| DESCRIZIONE | RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO 2014 | PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO 2014 | VARIAZIONI | PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2015 | PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2015 |
|---|--|------------------------------------|------------------|--|-------------------------------------|
| Avanzo iniziale di amministrazione presunto | | 271.147,71 | | 317.594,43 | 361.719,39 |
| Fondo Cassa iniziale presunto | | | | | |
| Contributi ordinari - quota associativa | 9.916,00 | 302.900,00 | -1.300,00 | 301.600,00 | 311.516,00 |
| Tassa prima iscrizione Praticanti | | 2.800,00 | -1.200,00 | 1.600,00 | 1.600,00 |
| Tassa prima iscrizione Albo | | 1.000,00 | 200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 |
| ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI | 9.916,00 | 306.700,00 | -2.300,00 | 304.400,00 | 314.316,00 |
| Diritti di segreteria | | 200,00 | 830,00 | 1.030,00 | 1.030,00 |
| Proventi liquidazione Parcelle | | 2.500,00 | -1.500,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Proventi Cassa Geometri | | 8.000,00 | -500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 |
| QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST. | | 10.700,00 | -1.170,00 | 9.530,00 | 9.530,00 |
| Interessi attivi su depositi e c/correnti | | 2.500,00 | | 2.500,00 | 2.500,00 |
| REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI | | 2.500,00 | | 2.500,00 | 2.500,00 |
| Recuperi e rimborsi - arrotondamenti | | 100,00 | 20,00 | 120,00 | 120,00 |
| ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI | | 100,00 | 20,00 | 120,00 | 120,00 |
| TITOLO I - ENTRATE CORRENTI | 9.916,00 | 320.000,00 | -3.450,00 | 316.550,00 | 326.466,00 |
| Contributi Consiglio Nazionale Geometri | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 |
| ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 |
| RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI TITOLI | | | | | |
| TITOLO I - ENTRATE CORRENTI | 9.916,00 | 320.000,00 | -3.450,00 | 316.550,00 | 326.466,00 |
| TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | | | |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 |
| TOTALE | 9.916,00 | 367.000,00 | -4.050,00 | 362.950,00 | 372.866,00 |
| TOTALE ENTRATE | 9.916,00 | 367.000,00 | -4.050,00 | 362.950,00 | 372.866,00 |
| TOTALE GENERALE | 9.916,00 | 367.000,00 | -4.050,00 | 362.950,00 | 372.866,00 |

segue a pagina successiva >

| PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE 2015 | | | | | | |
|--|--|------------------------------------|-------------------|--|-------------------------------------|--|
| DESCRIZIONE | RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO 2014 | PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO 2014 | VARIAZIONI | PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2015 | PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2015 | |
| Compensi, indennità, rimborsi Consiglieri | | 38.000,00 | 1.500,00 | 39.500,00 | 39.500,00 | |
| Assicurazioni | | 4.500,00 | 1.000,00 | 5.500,00 | 5.500,00 | |
| Consiglio di Disciplina | | | 8.000,00 | 8.000,00 | 8.000,00 | |
| Fondo Comitato Regionale TAA | | 2.000,00 | | 2.000,00 | 2.000,00 | |
| Revisore dei Conti | | 9.100,00 | -100,00 | 9.000,00 | 9.000,00 | |
| USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE | | 53.600,00 | 10.400,00 | 64.000,00 | 64.000,00 | |
| Stipendi, altri assegni fissi personale | | 70.000,00 | | 70.000,00 | 70.000,00 | |
| INPS - oneri previdenziali ed assistenziali | | 18.500,00 | | 18.500,00 | 18.500,00 | |
| Indennità - Trattamento Fine Rapporto | 54.040,96 | 6.000,00 | | 6.000,00 | | |
| ONERI PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO | 54.040,96 | 94.500,00 | | 94.500,00 | 88.500,00 | |
| Commissioni esterne ed Esami di Stato | | 20.000,00 | -6.500,00 | 13.500,00 | 13.500,00 | |
| Manutenzioni varie | | 500,00 | 100,00 | 600,00 | 600,00 | |
| Varie a favore della categoria | | 19.500,00 | -4.000,00 | 15.500,00 | 15.500,00 | |
| Pubblicazione Notiziario | | 10.000,00 | -2.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | |
| USCITE PER ACQUISTO BENI CONSUMO-SERVIZI | | 50.000,00 | -12.900,00 | 37.100,00 | 37.100,00 | |
| Spese condominiali, locazione posto auto | | 5.500,00 | -5.500,00 | | | |
| Servizi di pulizia | | 5.000,00 | | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| Servizi telefonici | | 2.800,00 | -300,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | |
| Servizi fornitura energia | | 5.000,00 | -1.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | |
| Servizi postali e valori bollati | | 1.200,00 | -200,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | |
| Cancelleria e stampati | | 4.000,00 | | 4.000,00 | 4.000,00 | |
| Assistenza software | | 3.000,00 | | 3.000,00 | 3.000,00 | |
| Sito Internet | | 5.000,00 | | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| Spese per servizi di segreteria | | 33.500,00 | 50,00 | 33.550,00 | 33.550,00 | |
| Spese condominiali - Liberty palazzina/garage | | | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| Parcheggi/locazione posto auto | | | 1.800,00 | 1.800,00 | 1.800,00 | |
| USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI | | 65.000,00 | -150,00 | 64.850,00 | 64.850,00 | |
| Elaborazione contabilità e paghe | | 11.500,00 | 500,00 | 12.000,00 | 12.000,00 | |
| Consulenze | | 5.000,00 | -2.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 | |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | | 16.500,00 | -1.500,00 | 15.000,00 | 15.000,00 | |
| Spese e commissioni bancarie e postali | | 5.500,00 | -2.000,00 | 3.500,00 | 3.500,00 | |
| Interessi passivi bancari | | 1.800,00 | -900,00 | 900,00 | 900,00 | |
| ONERI FINANZIARI | | 7.300,00 | -2.900,00 | 4.400,00 | 4.400,00 | |
| Imposte, tasse, ICI, IRAP depend., INAIL | | 13.000,00 | | 13.000,00 | 13.000,00 | |
| ONERI TRIBUTARI | | 13.000,00 | | 13.000,00 | 13.000,00 | |
| Fondo di riserva - arrotondamenti stip. | | 600,00 | -100,00 | 500,00 | 500,00 | |
| USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI | | 600,00 | -100,00 | 500,00 | 500,00 | |
| Fondo spese straordinarie (3%) | | 5.000,00 | | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI ED ONERI | | 5.000,00 | | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| TITOLO I - USCITE CORRENTI | 54.040,96 | 305.500,00 | -7.150,00 | 298.350,00 | 292.350,00 | |
| Acquisto arredi, mobili, imp., macch.uff. | | 3.000,00 | | 3.000,00 | 3.000,00 | |
| Acquisto software | | 1.500,00 | 3.000,00 | 4.500,00 | 4.500,00 | |
| ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE | | 4.500,00 | 3.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | |
| Rate di rimborso mutuo n. 000021095 | | 10.000,00 | 700,00 | 10.700,00 | 10.700,00 | |
| RIMBORSI DI MUTUI | | 10.000,00 | 700,00 | 10.700,00 | 10.700,00 | |
| TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE | | 14.500,00 | 3.700,00 | 18.200,00 | 18.200,00 | |
| Contributo Consiglio Nazionale Geometri | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 | |
| USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 | |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 | |
| RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI TITOLI | | | | | | |
| TITOLO I - USCITE CORRENTI | 54.040,96 | 305.500,00 | -7.150,00 | 298.350,00 | 292.350,00 | |
| TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE | | 14.500,00 | 3.700,00 | 18.200,00 | 18.200,00 | |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | | 47.000,00 | -600,00 | 46.400,00 | 46.400,00 | |
| TOTALE | 54.040,96 | 367.000,00 | -4.050,00 | 362.950,00 | 356.950,00 | |
| TOTALE USCITE | 54.040,96 | 367.000,00 | -4.050,00 | 362.950,00 | 356.950,00 | |
| Avanzo di cassa presunto | | | | | 15.916,00 | |
| TOTALE GENERALE | 54.040,96 | 367.000,00 | -4.050,00 | 362.950,00 | 372.866,00 | |

TRA L'ALTRO: IL VADEMECUM DELLA PROFESSIONE

Largo alle Commissioni!

Le iniziative del Collegio

Le nuove Commissioni istituite dal rinnovato Consiglio del Collegio, sono tutte impegnate ad affrontare i diversi e spesso complessi problemi che la categoria ha nei diversi ambiti. Tutte pienamente operative le nove commissioni, hanno al loro interno un collegamento diretto con il vertice del Collegio, tramite i consiglieri che ne fanno parte.

Ursula Vivori

Le Commissioni sono organismi che si riuniscono periodicamente per approfondire problematiche legate all'attività professionale, organizzare incontri, seminari e corsi per i geometri iscritti all'albo.

Per ogni commissione il Consiglio ha individuato un coordinatore, cui spetta il compito di avviare e indirizzare l'attività della commissione.

Dopo il primo anno, dal rinnovo del Consiglio abbiamo voluto sentire ciascun coordinatore per fare il punto dell'attività intrapresa e gli obiettivi che cercheranno di raggiungere. Ecco le ultime.

Nel precedente articolo, pubblicato sul numero n.6/2014, mancava all'appello la collega geom. Elisa Fruet, componente della Commissione Giovani.

e per la predisposizione di un sito internet per dare la possibilità agli iscritti di avere un ulteriore modo di pubblicità della propria professione.

Altri progetti sono al vaglio della fattibilità e concretizzazione.



COMMISSIONE SICUREZZA

Responsabile: geom. Flavio Zanetti

Componenti: geom. Moreno Peruzzi, geom. Cristina Chemelli, geom. Rino Dalbon, geom. Santoni Denis, geom. Gosetti Daniele, geom. Dalpiaz Armando, geom. Basso Andrea

La commissione sicurezza nel documento programmatico del periodo 2014-2018 individua i punti su cui si svolgerà l'attività del gruppo di lavoro.

I punti principali sono:

- proporre di un **Corso Tecnico-Pratico** sulla gestione del cantiere in collaborazione con diverse figure che a diverso titolo sono chiamate alla gestione del cantiere edile;
- proporre corsi per la **verifica della documentazione di cantiere e verifiche di base propedeutiche** all'apertura di un cantiere edile;
- proporre un **corso per Formatori**, che dopo un percorso di affiancamento con docenti più esperti posano diventare un punto di riferimento per la Cooperativa Dimensione Professionisti o altri enti che ne richiedessero l'intervento;
- proporre un **corso di 120 ore per CSE e CSP**;
- proporre un **corso di 40 ore**, oltre agli altri corsi, in modo da agevolare chi non avesse raggiunto il monte ore necessario ai fini dell'aggiornamento minimo previsto dal D. Lgs. 81/08.

segue a pagina successiva >



COMMISSIONE INTERNET

Responsabile: geom. Flavio Zanetti

Componenti: geom. Stefano Avanzi, geom. Carli Davide, geom. Francesco Nardelli, geom. Manfredini Paolo, geom. Zanetti Rolando

La commissione all'inizio del mandato ha stipulato un documento programmatico per il periodo di carica, 2014-2018. Gli aspetti che sono stati sviluppati in questo primo periodo e che saranno approfonditi nel proseguo sono:

- aprire una pagina sul **social network**, tenendola aggiornata con notizie utili con lo scopo di raggiungere gli iscritti sparsi un po' su tutto il territorio provinciale;
- studio del **sito internet**;
- proporre dei corsi relativi all'uso dei **social network**

< continua da pagina precedente



COMMISSIONE URBANISTICA

Responsabile: geom. Elvio Busatti

Componenti: geom. Enrico Boschele, geom. Domenico Calabrese, geom. Umberto Fellin, geom. Giorgio Ferrari, geom. Gianni Morandi, geom. Claudio Mosca, geom. Mauro Tamanini, geom. Alessio Moschen, geom. Ursula Vivori

La Commissione Urbanistica, collabora da sempre con la redazione del Notiziario e relativamente al loro lavoro svolto nell'anno 2014, in parte se n'è avuto un assaggio con gli articoli dei colleghi Claudio Mosca e Mauro Tamanini, pubblicati nel 2014.

Per cui, non volendo ripetere ciò che il collega ha già scritto, mi limito a fare un breve riassunto di quanto prodotto fino ad oggi da parte della Commissione.

Insiediata in maggio 2014 ha da subito posto le basi per un lavoro continuativo, dando i vari incarichi interni, fissando immediatamente le date delle riunioni e mettendo le basi per un programma di lavoro della Commissione a lungo, medio e breve termine.

Nelle fasi successive la Commissione ha analizzato la L.P. n. 3 del 14 maggio 2014, "Modificazioni della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n.1" e preso in considerazione la proposta di variante del Regolamento Edilizio del Comune di Trento, in vigore dallo scorso 9 dicembre 2014.

I commissari hanno poi esaminato il documento prodotto dal tavolo di lavoro interprofessionale e consegnato all'Ass. Daldoss, per poi passare alle Direttive PAT e Protocollo PAT/Ordini - Collegi Professionali per incarichi di progettazione. In ogni riunione hanno poi sviluppato gli argomenti per gli articoli da consegnare alla redazione del Notiziario. Il passo successivo e che auspicano si farà a breve termine, è quello di poter lavorare anche sulla piattaforma del sito internet del Collegio, per poter dare notizie utili a tutti gli iscritti in maniera più rapida ed efficace.



COMMISSIONE. CC.TT.PP., CC.TT.UU., ESPERTI VALUTATORI E MEDIATORI

Responsabile: geom. Elvio Busatti

Componenti: geom. Moreno Cappellini, geom. Renato Filippi, geom. Gianni Luchetta, geom. Roberto Malesardi, geom. Augusto Marasca, geom. Maurizio

Michelon, geom. Graziano Pizzini, geom. Alessio Sandri, geom. Antonella Zandonai

Nella prima seduta della commissione, dopo i saluti di rito, viene consegnato e spiegato il Vademecum del Commissario. Viene poi stabilito di **collaborare con il notiziario** per dare più visibilità al lavoro svolto definendo i termini e le procedure per l'inoltro del materiale alla redazione della rivista.

Si concorda inoltre di **collaborare con la Commissione Internet** per dare più visibilità, anche tramite il sito del Collegio, all'Organismo della mediazione.

Per quanto riguarda, invece la parte dedicata alla **formazione continua** si concorda di collaborare con la Cooperativa Dimensione Professionisti per programmare corsi in materia di estimo e consulenza in genere.

Altri aspetti che dovranno essere affrontati dalla Commissione fanno riferimento a:

- organizzazione di **incontri periferici sul territorio** provinciale per divulgare e proporre la Mediazione;
- valutare la possibilità di concedere **crediti formativi** a quanti dovessero partecipare ai vari incontri;
- organizzare **corsi strutturati e specifici** che riguardino le procedure da adottare nello svolgimento delle funzioni di C.T.U.;
- predisporre un **programma articolato per un Corso C.T.U.** con docenza di un Avvocato, per la parte strettamente giuridica e docenza di un Tecnico che svolge l'attività;
- proporre un **percorso di "apprendistato"** non riconosciuto ufficialmente per i futuri C.T.U.;
- proseguire con le **proposte informative/formative** sui procedimenti estimativi;
- affrontare le **problematiche dei C.T.U.** scarsamente professionali e come rapportarsi con loro.

A fine dell'anno scorso è stato deciso in Consiglio di realizzare un Vademecum, delle linee guida, per ogni attività lavorativa di cui ci occupiamo. Il fine è di agevolare il lavoro di tutti, anche di fronte a delle richieste precise da parte degli uffici competenti che però non sempre sono effettivamente necessarie. A campo di questo progetto è stato designato come responsabile il consigliere, geom. Stefano Avanzi.



Orientaday a Tione

Si è svolta anche quest'anno, presso l'Istituto Guetti di Tione, la giornata per l'orientamento "Orientaday", rivolta ai ragazzi di IV e V CAT e promossa per far conoscere al mondo studentesco le opportunità post diploma.

Cristina Chemelli

All'iniziativa, organizzata con la collaborazione del GiPro, il tavolo d'ambito costituito dai rappresentanti giovani dei vari Ordini e Collegi professionali di Trento, la categoria era presente, mediante i consiglieri Stefano Avanzi, Cristina Chemelli e Flavio Zanetti (consigliere di zona e componente del Consiglio d'Istituto). La partecipazione dei ragazzi è stata buona, colpiti ed attirati anche dalla strumentalizzazione esposta e dalla documentazione a video, co-

stituita da un progetto in 3D e dalla stesura di un rilievo planimetrico di un fabbricato.

Si è colta una profonda incertezza, rispetto al futuro lavorativo, legata ad una stallo economico che si sta trascinando anche nella nostra provincia. I giovani si chiedono quali prospettive potranno avere di fronte al crollo dell'edilizia e di tutto il comparto che ruota intorno ad essa.

L'incertezza riguarda anche il nuovo titolo di "Perito in Costruzioni Ambiente e Territorio", conseguito con la maturità, che ha sostituito quello di geometra. I ragazzi si chiedono se la nuova denominazione abbia "fiaccato" la figura del tecnico a livello di possibilità lavorative e quindi di competenze.

Le risposte dei tre consiglieri, rappresentati del Collegio, alle incertezze dei giovani interlocutori sono state, all'unisono, basate sulle proprie

esperienze professionali in questi anni di crisi: l'ambito lavorativo è passato dalla progettazione e realizzazione di nuovi fabbricati alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche mediante modesti interventi su singole unità immobiliari. Il campo topografico è rimasto, principalmente, patrimonio lavorativo del tecnico diplomato. Il nuovo titolo di "perito in Costruzioni Ambiente e Territorio" non ha cambiato nulla rispetto al vecchio titolo di Geometra e per quanto riguarda la formazione specifica, e quindi quelle conoscenze che vanno oltre all'insegnamento scolastico, il Collegio offre ai propri iscritti corsi specifici organizzati e gestiti dalla Cooperativa Dimensione Professionisti. La partecipazione all'evento è un'altra dimostrazione della collaborazione fra il Collegio dei geometri e gli Istituti CAT Costruzione Ambiente e Territorio.



LA MALAVITA CAMBIA VOLTO

Grandi appalti, grandi truffe

Spesso burocrazia a braccetto con la corruzione

Lorenzo Visetti

È stato chiesto ad un gruppo di economisti quale sia la principale causa della crisi che ha colpito il nostro Paese e perché la tanto attesa crescita sia, per certi versi, ancora un miraggio lontano.

Le risposte sono svariate:

- la corruzione
- la burocrazia
- la perdita di principi morali
- la confusione degli obiettivi
- la criminalità
- il pessimo esempio dei politici

Non saprei come mettere nel giusto ordine di importanza questi "mali nostrani" ma sono sicuro che la burocrazia va spesso a braccetto con la corruzione ed anche con veri e propri sistemi malavitosi.

Allo stesso tempo però cresce la penetrazione finanziaria delle cosche che investono e muovono capitali infiniti. Il **panorama italiano della corruzione** registra un indice elevatissimo ed è proprio la burocrazia con le centinaia di leggi, decreti, norme di attuazione, l'humus nel quale affonda le proprie radici la criminalità vecchio stile che ha riscoperto un nuovo modello, lontano dal clamore di efferati omicidi che fanno troppo rumore ed attirano troppe attenzioni investigative.

Secondo il procuratore antimafia **Franco Roberti** la minaccia della corruzione "è un fattore strategico e strumentale dell'espansione mafiosa".

Il rischio di andare in galera è minimo: secondo dati recenti risulta che a fine febbraio su quasi 60mila persone detenute in Italia, solo 522 erano state arrestate per corruzione.

Desolata è l'affermazione dello stesso Roberti secondo il quale *"il contrasto alla corruzione e alla criminalità economica non è mai entrato nelle strategie e negli obiettivi di alcun governo"*.

Nelle ultime indagini sulla criminalità organizzata sempre più spesso i boss sono in compagnia di dirigenti e impiegati della pubblica amministrazione, politici, magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine: tutti ac-

cusati di avere procurato vantaggi ai clan per essersi piegati alle loro richieste a colpi di mazzette.

La corruzione, la criminalità economica e la criminalità mafiosa sono un unico fenomeno, dove l'ultima trae linfa vitale dalle prime due.

Il congegno è ormai noto e ben collaudato, cioè entrare a far parte delle gare d'appalto attraverso il meccanismo del massimo ribasso. È sufficiente attuare un poll di ditte. Queste presentano offerte con percentuali di sconto molto vicine tra di loro, modificando solo le cifre decimali. Attraverso questo accorgimento è possibile spostare la media delle offerte in modo che alla fine vince sempre una impresa del gruppo. Le altre non rimangono però a bocca asciutta: infatti rientrano nella partita con subappalti o altri contratti.

Ultimamente si parla del *"modello Carminati"*; questo offre all'imprenditore disonesto la scorciatoia per risolvere i problemi che non può affidare ai propri legali. Cioè con l'attività delinquenziale si infiltra nei meccanismi della pubblica amministrazione ed inquina il regolare svolgimento delle gare, attraverso la corruzione dei pubblici ufficiali e la intimidazione di quelli meno disponibili.

Questo sistema risulta sempre a scapito dei cittadini perché mentre si spreca denaro pubblico i servizi pubblici sono sempre più scadenti.

Verrebbe naturale ritenere che questi fenomeni malavitosi siano concentrati al Sud laddove hanno radici storiche la mafia, la camorra, la 'ndraghenta e la sacra corona unita.

Non è così. È sufficiente ricorrere ad una facile immagine olfattiva, infatti come le mosche sono attratte dalle deiezioni animali, anche la malavita corre dove c'è odore di denaro e ricchezza. I fenomeni criminali non sono quindi una prerogativa del Sud.

A l'Aquila sono state interdette 37 ditte, colluse oppure oggetto di ingerenze mafiose: 11 di queste hanno sede al nord, 19 nel centro e soltanto le altre nel Sud. Lo stesso fenomeno si registra alla **Expo di Milano** dove, delle 46 interdette, solo 11 hanno riguardato ditte meridionali.

Ma perché in Italia si concentra questo intreccio tra ingegno, fantasia, criminalità e connivenza?

La risposta è semplice: innanzitutto c'è una legge che ignora le nuove tendenze criminose, poi rimane nel nostro DNA una certa arte di aggirare le leggi e di cercare l'interesse personale scavalcando quello della cosa pubblica.

Infine le nostre doti: fantasia, ingegno e furbizia spesso usate come grimaldello per far leva nei punti deboli del sistema. Ma vediamo quali sono le maglie troppo larghe della legge.

Le interdittive dei prefetti fanno meno paura degli ordini di arresto, sono misure amministrative, non si ri-

schia il carcere e l'imprenditore può fare ricorso al TAR che spesso accoglie gli appelli. Al limite basta cedere la società ad un altro prestanome per ricominciare il business. In tal modo questo cancro si è così dilatato in una metastasi incontrollabile.

Ad un cronista che nel corso di una intervista segnalava come in certi tribunali di provincia non si dà fastidio ai potenti e che la stessa procura di Roma è stata per decenni il porto delle nebbie, Raffaele Cantone ha così risposto "*L'impressione è proprio questa. E questo consolida il potere dei forti. Basta vedere quanto spesso i processi ai colletti bianchi finiscono nel nulla rispetto ai giudizi contro cittadini comuni*".



RIDUCE ERRORI PROGETTUALI E DI GESTIONE CANTIERE

BIM: Building Information Modelling

Il modo per diminuire i costi del 30%

Maurizio Simoni

L'urbanizzazione, la ormai scarsa disponibilità di risorse naturali, la competitività del mercato globale, la complessità dei progetti e le nuove tecnologie sono le principali tendenze che continuano a guidare il cambiamento e le opportunità nel settore delle costruzioni. Oltre il 50% della popolazione mondiale vive in città e si stima che nel 2030 cinque miliardi di persone vivranno in aree urbane. In pochi decenni il mondo avrà bisogno di sostenere una popolazione di circa 9 miliardi di persone. Il mercato oggi è fortemente competitivo, le aziende si trovano ad affrontare intensi livelli di concorrenza mentre le aspettative dei clienti sono sempre più alte. Inoltre la complessità dei progetti aumenta e sono sempre di più gli attori coinvolti in ogni fase progettuale da coordinare ed informare. Se a tutto questo si aggiunge l'esplosione delle nuove tecnologie, tra cui il cloud computing e l'accesso mobile, diventa sempre più evidente la necessità di dover cambiare modo di lavorare. Passare al **Building Information Modeling (BIM)** può radicalmente migliorare il nostro modo di pianificare, progettare, costruire e gestire i progetti di costruzione, delle infrastrutture, di utilità o di risorse naturali. "Con il BIM i costi di costruzione in Italia possono scendere del 30% grazie alla drastica riduzione degli errori progettuali e di gestione del cantiere" dice Lorenzo Bellicini, direttore generale

del Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio.

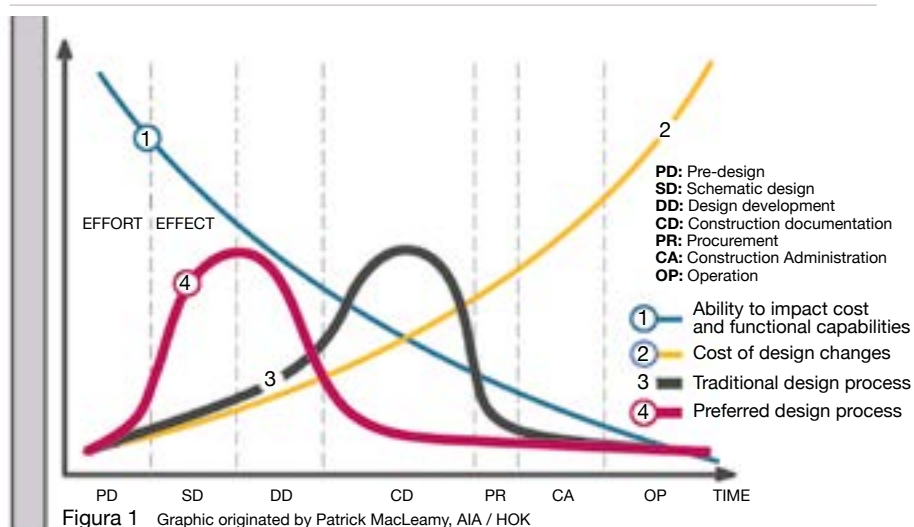
MA COS'È IL BIM?

Il BIM è un processo, basato su modelli tridimensionali parametrici intelligenti, che fornisce valore attraverso il ciclo di vita di un progetto. Qualsiasi tipo di progetto. Un errore comune è quello di affiancare il concetto di BIM ad un modello 3D sterile, vuoto, senza alcun tipo di informazione, dal quale ricavare rendering e fotoinserimenti. Creare un modello tridimensionale del manufatto è condizione necessaria ma non sufficiente, sebbene porti con sé numerosi benefici come la revisione istantanea, giusto per citarne uno, intesa come la capacità di propagare istantaneamente le modifiche eseguite sul modello in tutte le viste. Pensate ad un pro-

NOTA BIOGRAFICA

Maurizio Simoni è laureato in ingegneria edile all'Università degli Studi di Bologna, ricopre il ruolo di AEC Application Engineer presso Negrone Key Engineering e Autodesk Approved Instructor presso I&S Informatica e Servizi. Dal 2012 è certificato Autodesk Professional sui software AutoCAD, AutoCAD Civil 3D e Revit Architecture.

getto tradizionale bidimensionale composto da piante, prospetti e sezioni. Alla variazione di un elemento si renderà necessaria la ricerca manuale degli elaborati nei quali questo è rappresentato e sempre manualmente recepire la modifica, con il persistente dubbio di aver corretto, ovunque nel pro-



getto, tale situazione. Con la revisione istantanea questo non è più necessario. Editando l'elemento si ha la certezza matematica che tale entità verrà ricollocata o modificata in ogni vista in cui esso è presente. Occorre però ragionare al di là della semplice rappresentazione grafica. Ciò che serve ad un modello tridimensionale per essere un *Building Information Model* è proprio l'informazione "non-grafica" come ad esempio la categoria degli elementi, le relazioni tra le entità, le proprietà fisiche e termiche dei materiali, le fasi di lavoro e tante altre. Modelli senzienti dotati della consapevolezza che un elemento non sia una banale linea o un semplice parallelepipedo bensì un muro, con la sua stratificazione, massa termica e resistenza al fuoco, oppure un pilastro o una trave con il giusto materiale strutturale associato, peso, momento di inerzia, modulo di elasticità, e così via. Tradizionalmente il progetto veniva redatto su carta con matita o penne a china. Successivamente, con l'avvento del CAD, il metodo di lavoro ha subito una energica accelerazione sebbene resti concettualmente analogo dato che una linea al CAD è assolutamente

identica ad una linea su carta, anche se nel rappresentarla ci si impiega meno tempo e si è notevolmente più precisi. Purtroppo però, oggi come ieri, gli elaborati grafici sono slegati da tutte le altre informazioni progettuali quali computi, analisi statiche ed energetiche, cronoprogrammi, e via discorrendo. Diventa evidente che il consueto e odierno metodo di lavoro mal si sposa con i concetti innovativi sopra descritti, ma purtroppo in questo caso il passaggio tra tradizione e innovazione è molto più netto. Le informazioni progettuali di cui sopra non sono più separate ma risiedono nella stessa banca dati. *"Ovviamente questo approccio innovativo basato sul BIM richiede una revisione di quello che è il processo edilizio nel suo insieme, dalla progettazione, alla costruzione, alla gestione e manutenzione, all'eventuale demolizione e recupero di materiali. Alla luce di quanto detto si intuisce quindi che non è sufficiente acquistare un software ed imparare ad utilizzarlo ma bisogna cambiare il modo in cui si lavora e si collabora con le figure preposte alla progettazione"* dice Anna Osello, docente titolare della cattedra di modellazione

GIÀ OBBLIGATORIO NEL REGNO UNITO BIM: È MOLTO PIÙ DI UN PASSO AVANTI RISPETTO ALL'AVVENTO DEL CAD

È un processo basato su modelli tridimensionali parametrici intelligenti che fornisce valore attraverso il ciclo di vita di un progetto.

Con l'avvento del BIM si modifica il processo edilizio, dalla progettazione, alla costruzione, alla gestione e manutenzione, fino alla eventuale demolizione del fabbricato con vantaggi sostanziali nell'evitare errori di progettazione e di gestione del cantiere.

La direttiva europea del gennaio 2014 incoraggia l'uso del BIM e stima che l'uso della metodologia nella sola edilizia pubblica consentirebbe risparmi quantificabili fra i 100 ed i 400 miliardi di euro l'anno.

Questa prospettiva -da sola- è in grado di suscitare un grande interesse per l'impiego del BIM. Non solo, ma anche la sua adozione in Italia è fortemente auspicabile tant'è vero che in diversi stati europei, ma soprattutto negli Stati Uniti, Giappone, Australia, il sistema risulta già adottato in larga misura.

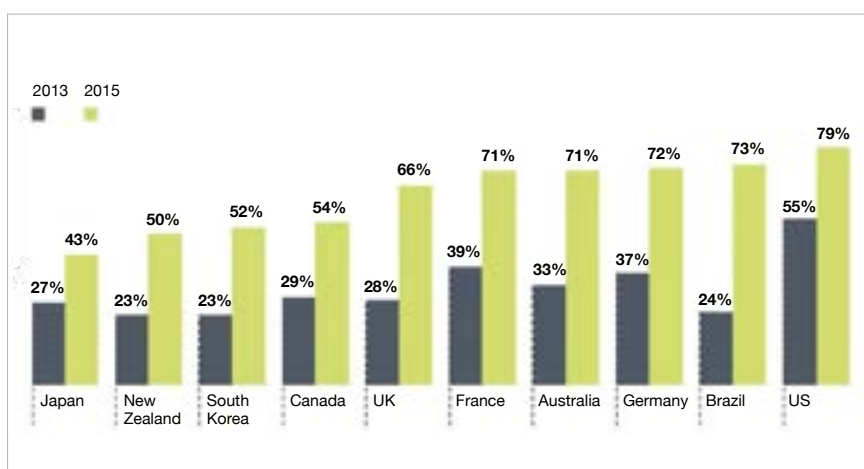


Figura 2, Percentage of Contractors at High/Very High BIM Implementation Level (By Country)
Source McGraw Hill Construction, 2013



segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

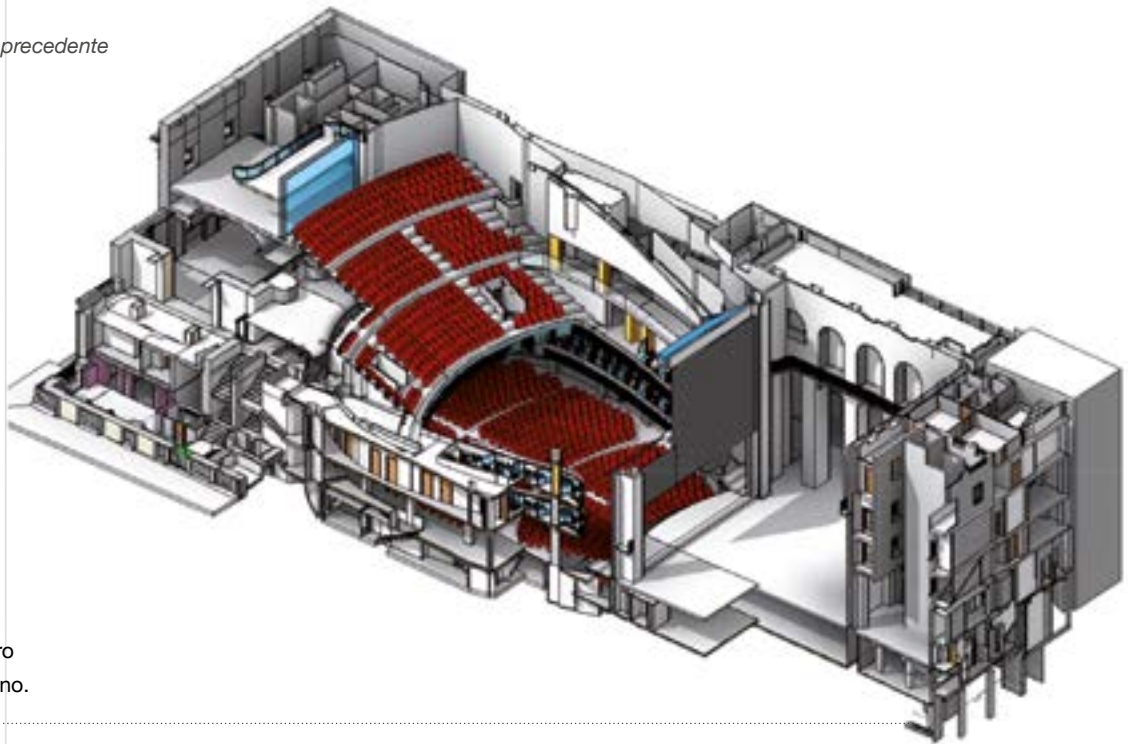


Figura 3
Progetto per il restauro
del teatro lirico a Milano.

digitale parametrica del Politecnico di Torino. Il concetto è chiaramente espresso nella curva di MacLeamy [figura 1], presentata alla conferenza AIA del 2005. Il grafico mostra una curva a campana relativa al processo di progettazione tradizionale con il picco di sforzi e risorse al centro della fase di documentazione e costruzione e illustra come il BIM sposti lo stesso picco alla fine della fase di progettazione preliminare, con la ovvia conseguenza di avere modifiche di progettazione più semplici, più efficaci e meno costose. **Questo richiede che progettisti, strutturisti e impiantisti, nonché impresari vengano invitati a partecipare al lavoro di squadra sin dalle prime fasi di progettazione.**

Si parla di innovazione ma in realtà l'adozione del BIM ha subito un incremento significativo già nella prima decade degli anni 2000, dovuto alla crescita economica di alcune realtà, alle politiche interne e a progetti di grande rilievo, oltre agli sviluppi informatici. Nato negli Stati Uniti

nei primi anni 2000 con l'attuazione degli standard NBIMS sviluppati in collaborazione con BuildingSMART Alliance, si è diffuso rapidamente in Australia, Brasile e estremo oriente (Giappone, Singapore, Corea del Sud). In Europa non tutti i paesi sono particolarmente sviluppati.

I precursori sono stati i paesi scandinavi, i primi nell'utilizzare lo standard IFC per la gestione del ciclo di vita degli edifici statali ed i primi nel richiedere dal 2007 il BIM negli appalti di opere pubbliche, seguiti a stretto giro dal Regno Unito, il quale richiederà obbligatoriamente il BIM nei progetti di opere pubbliche dal 2016, dalla Francia e dalla Germania.

Uno studio McGraw-Hill illustra come dal 2013 al 2015 siano quasi raddoppiate le imprese che hanno deciso di adottare il BIM. Brasile, Francia, Germania e Regno Unito sono passate da circa il 30% a più del 70%, mentre in Europa meridionale il 60% ancora non utilizza il BIM. [figura 2]

"L'Italia è ancora indietro -dice Anna Osello- anche se con il progetto INNOVANCE finanziato dal ministero dello sviluppo economico grandi passi avanti sono stati fatti recentemente". Tuttavia il nostro Paese non ha ancora recepito la direttiva Euppd (European Union Public Procurement Directive) del gennaio 2014 e adottata dal Parlamento europeo, che invita i 28 Stati membri, di qui al 2016, a incoraggiare l'uso del BIM rendendolo obbligatorio, in qualità di standard di riferimento, nell'ambito dei progetti a finanziamento pubblico.

Stando a una stima della Commissione europea l'uso della metodologia nella sola edilizia pubblica consentirebbe risparmi fra il 5% ed il 20%, quantificabili fra i 100 e i 400 miliardi all'anno. In Italia sono solo un paio i bandi di gara in cui il BIM si candida a fare la parte del leone: quello per il restauro del teatro Lirico a Milano [figura 3] e quello per la riqualificazione integrata dell'Ospedale di Cattinara a Trieste.

IN ITALIA AI MINIMI STORICI

L'università ha fatto crac

Questione di soldi ma anche crisi socio culturale

la redazione

Un recente servizio giornalistico pubblicato da "L'Espresso" ha voluto analizzare il fenomeno di recessione fatto registrare dalle nostre università dove, dal 2002 al 2012 le immatricolazioni sono scese da 340.000 a 280.000.

I corsi triennali hanno miseramente fallito, compresi quelli riservati ai geometri laureati. La disoccupazione intellettuale è aumentata, mancano le politiche di sostegno allo studio, cioè i prestiti, le borse di studio e gli incentivi.

Tutto qui il problema?

Non solo: tra poco vedremo quali sono le analisi espresse dai maggiori esperti, cioè rettori universitari e direttori di fondazioni i quali esprimono una fotografia impietosa della scuola a livello superiore.

Prima, però, analizziamo alcune cifre.

Laureati in Italia ed in Europa

Laureati in Europa nel 2000: il 17,3%

Laureati in Europa nel 2011: il 23,5%

Laureati in Italia nel 2000: l'8,6%

Laureati in Italia nel 2011: il 12,2%

Matricole perse dal 2004 al 2012

Libera università Bolzano: -41,6%

Università di Teramo: -54,6%

Matricole guadagnate

Politecnico di Torino: +45,4%

Trento: +10,0%

Ovviamente non sono sufficienti poche righe per sondare un fenomeno che in Italia ha assunto livelli più che preoccupanti, addirittura ai livelli di guardia. Però il quadro della situazione tratteggiato dagli esperti risulta molto concreto nell'individuare le ragioni della fuga e le crepe del sistema.

Cinque esperti, che quotidianamente vivono le preoccupanti condizioni delle nostre università, lanciano accuse alla politica, ma non solo.

L'analisi è impietosa, ma curiosamente nessuno parla

dei "baroni" universitari nelle cui mani spesso c'è lo strapotere che soffoca il sistema.

Salvatore Settis, ex rettore della normale di Pisa afferma che le ultime riforme hanno abbassato il profilo delle università diminuendone la credibilità sociale.

Non solo, ma la sgangherata riforma Gelmini non ha mirato ad adeguare l'università agli standard di altri paesi europei. Invece ha provincializzato l'università chiudendola in una gabbia di norme burocratiche.

Pierluigi Celli, direttore della Luiss di Roma accusa il sistema di non creare la necessaria dimestichezza con il mondo reale. Il rapporto fra docenti e studenti è ingessato e la didattica piuttosto statica. Non serve sapere se non sai risolvere i problemi, capire chi ti circonda e lavorare con gli altri.

Andrea Cammelli, direttore di Alma Laurea (consorzio di 64 atenei), afferma che la maggior parte degli imprenditori non è laureato e non è incline ad assumere chi invece una laurea ce l'ha. Mancano inoltre gli incentivi. In Germania per ogni laureato il costo complessivo (pubblico e privato) è più del doppio di quello che sosteniamo in Italia. Conclude ricordando che anche nei periodi di carestia nera il contadino risparmia su tutto, ma non sulla semina.

Andrea Gavosto, direttore della fondazione Agnelli afferma che le imprese hanno bisogno di competenze trasversali che i laureati triennali non hanno. La laurea 3+2 ha fallito perché la laurea deve dare una solida base generale con l'obiettivo di specializzarsi nel biennio, mentre invece sono soltanto vecchie lauree ridotte che non abilitano ad iniziare a lavorare.

Guido Martinelli, rettore della Sissa di Trieste.

Tra le varie colpe del sistema egli individua il fatto che ogni governo impone la sua riforma, opposta alla precedente, e nessuno pensa a stabilire obiettivi e pianificare le risorse necessarie a lungo termine. Inoltre il governo che toglie risorse alla formazione non crede allo sviluppo ed accetta il declino del Paese.

DAL 2010 TRIPLICATO IL COSTO DEL DISSESTO

La difesa del territorio

Quando la politica naviga a vista

Marco Lombardi

Sono due gli stimoli che mi hanno sospinto ad approfondire l'argomento del dissesto idrogeologico nel nostro Paese.

In primo luogo l'annuncio sulla cronaca locale di pochi mesi fa del nuovo indirizzo di studi per i neo CAT con una preparazione nello studio di dissesti, frane ed alluvioni da parte di specialisti pronti a mettere in pensione "i vecchi geometri".

L'altra è una mera considerazione sulla ottusa visione delle cose da parte della nostra politica, sempre pronta a parare i colpi delle ultime emergenze in cronaca (sicurezza, grandi opere, criminalità, legge elettorale, immigrazione, TAV ecc.) senza mai avere una visione d'insieme delle emergenze e del nostro futuro, che non sia limitato all'oggi.

Dubito molto che sparute pattuglie di CAT risolveranno i problemi del nostro territorio mentre invece le considerazioni che anche voi potrete fare dopo aver preso coscienza di alcuni dati agghiacciati saranno davvero molte.

Personalmente, la prima sulla quale ho riflettuto è la questione dei costi-benefici.

Se in Italia puntiamo a suon di miliardi sul TAV senza un benché minimo studio di benefici-ricavi (visto che nel mondo solo la linea Parigi-Lione e la Tokio-Osaka non sono in passivo), è lecito dubitare sul fatto che i nostri governanti

sappiano davvero dove ci vogliono portare. Oppure continuano a navigare a vista?

NUMERI DA PAURA

Quattordici sono le alluvioni verificatesi in Italia dopo quelle del gennaio 2014 che hanno colpito Emilia Romagna e Toscana.

Da gennaio a novembre 2014 sono state nove le regioni colpite da alluvioni con 24 vittime.

Nell'ultimo decennio le grandi inondazioni hanno colpito 16 delle 20 regione italiane.

Tra il 2002 ed il 2012 in Italia si sono verificate 93 alluvioni e 287 frane con 290 vittime.

Ben l'82% dei Comuni è interessato da elevata criticità idrogeologica per un totale del 9,8% del territorio nazionale sul quale abitano 5,8 milioni di persone.

In un apposito rapporto Ance e Cresme stimavano a rischio 6.250 scuole, 550 ospedali, circa 500mila aziende agricole e ben 1,2 milioni di edifici.

SPERPERI E NON RISPARMI

Per risarcire e riparare i danni si è speso da tre a cinque volte di più rispetto a quanto sarebbe stato necessario per adottare interventi strutturali di difesa nelle aree interessate.

Tra il 2010 ed il 2012 il costo del dissesto è stato stimato in 7,5 miliardi di euro pari a circa 2,5 miliardi l'anno.

A confronto, nei 65 anni prece-

denti, i costi erano stati di soli 54 miliardi (in media 0,83 mld l'anno).

Nel 2008 il Ministero dell'Ambiente aveva stimato una spesa di 40 miliardi per la messa in sicurezza delle aree a rischio. In altre parole con i soldi "sprecati" per le riparazioni si sarebbe potuto abbondantemente concretizzare la difesa del territorio.

QUANTO LO STATO È "SFASCIO"

Prima che lo Stato si assumesse la programmazione politica del territorio, esisteva una cultura diffusa: le case si costruivano in alto e non nei greti di torrenti e fiumare, le vie di deflusso delle acque venivano mantenute libere rispettandone le dimensioni naturali. Invece molte delle moderne opere, quali canali, argini ed interrimenti di corsi naturali, sono state spesso concepite senza criteri suggeriti dalla ragionevole prudenza.

È sufficiente pensare ai problemi di città come Genova oppure Milano e Roma dove i fiumi interrati "scoppiano" e le strade diventano i loro alvei.

PROGRESSO E CRESCITA? AVANTI CON IL CEMENTO!

Ma non è tutto: la cementificazione ha la sua parte e finché il territorio sarà consumato al ritmo di 75 ettari al giorno per strade, ferrovie, cavalcavia, campi sportivi e case, l'acqua troverà sempre il modo di scendere verso il mare con mag-

gior rabbia e velocità. L'ISPRA (Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambiente) ha divulgato dati impressionanti sulla cementificazione che da mq. 178 per abitante nel 1950 è passata a mq. 369 di oggi.

Il suolo urbanizzato occupa oggi il 7,3% rispetto al 2,9% di 60 anni fa. Stiamo quasi al doppio della media europea.

Considerando i suoli facilmente accessibili, i terreni migliori dal punto di vista agricolo, sono stati sottratti all'assorbimento naturale ed all'agricoltura per ben 1,32 milioni di ettari.

CONTRADDIZIONI DA PARTE DI RENZI

Se Renzi ha il merito di aver stan-

ziato 9 miliardi per la prevenzione del dissesto idrogeologico, va detto che anche il nostro premier non ha le idee troppo chiare sul nostro futuro. Nello "sblocca Italia" prevede infatti una nuova costosa cementificazione del territorio mentre diverse proposte di legge per limitare il consumo di territorio aspettano ancora di essere approvate in Parlamento.

C'è solo da sperare che il pacato Delrio abbia tutta la saggezza necessaria per stabilire quali "grandi opere" siano davvero necessarie.

LA PAROLA A LUCA MERCALLI

Abbiamo tutti negli occhi le facce sgomente del pubblico che assisteva in diretta alla trasmissione TV "scalamercalli" condotta dal più

celebre meteorologo nazionale. Egli afferma che alla maggior vulnerabilità del territorio dovuta alla incessante cementificazione c'è da aggiungere la maggior frequenza di precipitazioni intense, dovute alla modifica delle condizioni climatiche.

"È ormai sicuro l'aumento termico globale atteso entro il 2.100 da 2 a 5 gradi a seconda degli scenari di emissione di gas serra. Questo fenomeno aumenterà la probabilità di nubifragi: più fa caldo più dagli oceani evapora acqua e le precipitazioni aumentano, ma non ovunque e non in tutte le stagioni".

E siccome piove sempre sul bagnato, prima della difesa del suolo, arriveranno -di sicuro- altre alluvioni.



ASSE DEL BRENNERO E QUALITÀ DELLA VITA

Convegno del 9 marzo a Bolzano

Riflessioni sugli interventi dei relatori dei gruppi ambientalisti a seguito del Convegno di Bolzano sul tema: "Interventi per il miglioramento della qualità della vita lungo l'asse del Brennero".

Il Convegno è stato organizzato da:

- Dr. Richard Theiner, Assessore allo Sviluppo del Territorio, all'Ambiente e all'Energia;
- Dr. Florian Mussner, Assessore alla Mobilità della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige;
- i gruppi ambientalisti della Bassa Atesina e della Val di Vizze, sostenuti dalle Associazioni *Lebenwertes Unterland*, *Heimatspflegeverband Südtirol*, *Verbraucherzentrale Südtirol*, *Alpenverein Südtirol*, *Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol*.

Dalle notizie arrivate tramite stampa e TV è trapelato poco dei veri motivi che hanno portato a questa manifestazione.

I gruppi ambientalisti della Bassa Atesina e della Val di Vizze, a seguito della lettera aperta relativa all'immediata messa in atto di interventi per la tutela della salute della popolazione lungo l'asse del Brennero rivolta al Presidente della Giunta Dott. Arno Kompatscher ed al Presidente del Consiglio Dott. Thomas Widmann, sono stati indirizzati da questi verso l'Assessore all'Ambiente Dr. Richard Theiner e l'Assessore alla Mobilità Dr. Florian Mussner; hanno quindi rivolto a questi ultimi quanto già esposto nella lettera.

Queste richieste risalgono al "*Brenner-Memorandum*" del 2006, durante il quale tantissimi cittadini si sono riuniti al Brennero per contestare la costruzione del BBT.

Finora -visti i tanti conflitti d'interesse- i vari rappresentanti politici hanno fatto ben poco per migliorare la situazione.

Inoltre durante lo stesso Convegno è emersa la mancanza dell'aggiornamento delle analisi costi-benefici in quanto quelle esistenti si basano su prognosi che si sono rivelate errate, in quanto risultano obsoleti i dati sull'aumento del traffico e quelli relativi alla capacità di trasporto della "ferrovia storica".

La linea che dovrebbe passare attraverso la Galleria di Base del Brennero sarebbe una "TAV", ossia un treno ad alta velocità per il trasporto di persone. Chi si metterebbe a viaggiare da Monaco a Verona su un treno che percorre 250 km in galleria, rinunciando al panorama del Trentino Alto Adige ed avendo pochissime fermate?

Tutto il trasporto merci su rotaia continuerebbe quindi -come succede adesso- a viaggiare sulla linea esistente. Pertanto dovrebbe essere data assoluta priorità all'installazione delle stazioni di monitoring proposte dal Prof. Markus Hecht di Berlino, relatore del convegno, per accelerare l'introduzione -a livello europeo- del materiale rotabile silenzioso accompagnato da binari e sottofondo innovativi.

Dal 1 gennaio 2015 l'Italia paga le sanzioni alla U.E. per il superamento dei limiti di inquinamento atmosferico provocato in gran parte dal transito delle merci su gomma. Equiparando i costi di transito su tutti i valichi alpini, si potrebbe eliminare un grande volume di "traffico c.d. deviato", e quindi ridurre subito il traffico di mezzi pesanti del 30% ca.

Anche l'introduzione del divieto di traffico notturno, di ulteriori limiti di velocità lungo tutta la tratta -come stanno facendo in Austria- e del divieto settoriale, con l'autostrada aperta solamente agli autocarri con merci deperibili o di prima necessità, ridurrebbero di molto il problema. Nel contempo le merci diverse da queste (rifiuti, materiali da costruzioni e metallici, ecc.) potrebbero essere trasportate sulla ferrovia storica (trasporto combinato e RO-LA), in modo da sfruttare così al meglio le grandissime potenzialità residue della struttura già presente.

Il relatore Manuel Herrmann dell'Alpen Initiative (CH) ha rimarcato che nonostante tutti gli impegni e gli interventi pre-opera Galleria del San Gottardo fatte da parte della Svizzera, il passaggio di ulteriore di merce su rotaia dopo l'apertura della Galleria sarà del 2,5%!!

Nella nostra Regione non sono stati presi impegni in questo senso, e quindi è lecito chiedersi perché si debba costruire un'opera così grande ed estremamente costosa, ritenuta assolutamente inutile dai cittadini che sono poi quelli dovranno pagarne i costi. Il magistrato Ferdinando Imposimato ha ricordato che alcune delle ditte e delle persone impegnate in quest'opera sono presenti non solo in Alto Adige, ma sono le stesse già coinvolte in altre parti d'Italia sempre nella costruzione di TAV e che presto ci saranno i processi a loro carico. Inoltre ha fatto presente il grandissimo pericolo per l'ambiente rappresentato dal **materiale di scavo inquinato**, non trattato dovutamente che anche in altre parti del nostro Paese ha già fatto danni, **inquinando falde acquifere**. Per non parlare infine della **perdita di enormi superfici di terreno**, anche agricolo, per il deposito del materiale da smarino!

Il problema più grave riguarda comunque soprattutto le **sorgenti d'acqua potabile** lungo tutta la tratta: nessun programma di monitoring -neanche il più grande e costoso di tutt'Europa- è in grado di impedire la perdita delle acque di sorgente. Proprio nella zona della eventuale tratta di accesso da Bolzano a Verona abbiamo già tanti esempi di disastri idrologici.

C'è da chiedersi: Vogliamo veramente lasciare a figli e nipoti delle eredità così devastanti? Noi che siamo ospiti temporanei su questo Pianeta non dovremmo trattarlo con più rispetto?

Silenziosamente avanza il cantiere TAV.



GRANDI OPERE O GRANDI DANNI? I DUBBI SULLE PRIORITÀ

Ciò che veramente spaventa nel panorama della nostra società è certamente la miopia nel guardare al futuro. Sarà importante discutere sull'Italicum e sulla legge anti omofobia ma non è possibile non guardare al nostro prossimo futuro: quello dell'**inquinamento**, dell'**effetto serra**, del **riscaldamento del pianeta** e degli **sconvolgimenti meteorologici** sempre più preoccupanti. Sempre di più prendiamo coscienza dei pericoli non molto lontani di trasformazioni che interesseranno il nostro pianeta nei prossimi 20 anni: lo scioglimento dei poli, l'innalzamento dei mari, la scomparsa di migliaia di specie viventi, il movimento incontrollabile di popolazioni del terzo mondo verso l'Occidente sempre più chiuso e titubante. Vent'anni: supergiù il tempo previsto per ultimare il TAV che per 250 km attraverserà il sottosuolo della nostra regione. **Anno 2035: sarà meglio avere un treno veloce o guardare alle emergenze preoccupanti che sono già all'orizzonte?** Il convegno del 9 marzo scorso tenuto a Bolzano, presenti gli assessori provinciali Theiner e Mussner, nonché il Giudice Ferdinando Imposimato, è servito per focalizzare gli obiettivi ed anche i rischi della grande opera. È emerso che per un'opera che costa decine di miliardi di euro l'analisi costi-benefici è stata fatta su presupposti errati come il traffico sovrastimato, i costi assolutamente sottostimati e le tempistiche obsolete.

Ed i benefici? Per le popolazioni del Trentino Alto Adige sono pressoché nulli: le stazioni saranno pochissime ed i viaggiatori ammireranno il paesaggio nostrano da un buco nero lungo 250 chilometri.

Quindi l'interrogativo più assillante che ci poniamo è quello delle priorità.

La scelta è davvero drammatica: è più importante avanzare con grandi opere, riempire il territorio rimasto di strade, ponti, cavalcavia e case, oppure fare una pausa di riflessione e chiederci veramente quali siano le priorità. Tra tutte le emergenze italiane (scuola, sanità, dissesto idrogeologico, aree inquinate, impoverimento della popolazione, diminuzione del welfare) per davvero la TAV è una grande opera urgente ed irrinunciabile. Se dobbiamo scegliere tra due priorità: realizzare grandi opere oppure affrontare le emergenze attuali, cosa scegliere?

È più importante la saggezza oppure movimentare grandi capitali della finanza che nelle tasche dei cittadini non torneranno mai?

la redazione

ROMA FA VACILLARE LA NORMATIVA TRENTINA

Terrapieni e distanze legali

Della serie: "non si può mai essere sicuri di nulla!"

avv. Massimiliano Debiasi

Di recente la Corte di Cassazione, con sentenza dd. 16 marzo 2015 n. 5163, si è pronunciata in merito al seguente caso, il quale sorge proprio da una fattispecie "trentina" ed è per questo che desta il nostro massimo interesse:

- il caso: i proprietari di una particella immobiliare convenivano in giudizio i comproprietari della particella immobiliare confinante, lamentando l'edificazione su questa di una costruzione in muratura di 1,2 m. d'altezza posta a pochi centimetri dal confine e quindi chiedevano la condanna dei convenuti alla rimozione dell'opera e al risarcimento del danno. I convenuti si difendevano deducendo che l'opera realizzata consisteva in un muro di sostegno di un riempimento effettuato con materiale detto "igloo", con un sovrastante sottile solaio ricoperto di terra e che essendo d'altezza inferiore a 1,50 m. non doveva rispettare la distanza di 5,00 m. dal confine stabilita dalla normativa regolamentare locale, trovando giustappunto nella normativa comunale (NtA) una specifica deroga con rinvio alle sole norme del codice civile e quindi potendo rimanere, per prevenzione, se del caso anche "a confine".

Si giunge, dopo il primo e secondo grado, in Cassazione, la quale però osserva che:

- la nozione di "costruzione"

agli effetti dell'art. 873 c.c. che sancisce le distanze, è unica e quindi non può subire deroghe da parte delle norme secondarie (regolamento comunale). Difatti la Suprema Corte ritiene che il rinvio contenuto nella seconda parte del suddetto articolo del Codice Civile ai regolamenti locali è circoscritto alla sola facoltà di stabilire una "distanza maggiore".

- ai fini dell'applicazione delle norme sulle distanze dettate dall'art. 873 c.c. e ss. o dalle disposizioni regolamentari integrative del codice civile, per "costruzione" deve quindi intendersi *erga omnes* (cioè su tutto il territorio nazionale, senza possibilità di deroghe) qualsiasi opera non completamente interrata avente i caratteri della stabilità, solidità ed immobilizzazione rispetto al suolo (cfr. ex pluribus, Cass. nn. 5753/14, 23189/12, 15972/11, 22127/09, 25837/08, S.U. 7067/92 e 3199/02), indipendentemente dalla tecnica costruttiva adoperata e, segnatamente, dall'impiego di malta cementizia (Cass. n. 4196/87);
- del pari la Suprema Corte ha ritenuto di dover ribadire che, costantemente, in tema di distanze legali il muro di contenimento di una scarpata o di un terrapieno naturale (ATTENZIONE: terrapieno "naturale" e quindi, per la normativa PAT sebbene sia questione solo semantica, "muri

di sostegno") non può considerarsi "costruzione" agli effetti della disciplina di cui all'art. 873 c.c., per la parte che adempie alla sua specifica funzione (di sostegno). Devono ritenersi invece soggetti a tale norma, perchè sicuramente costruzioni nel senso sopra specificato, il terrapieno ed il relativo muro di contenimento elevati ad opera dell'uomo per creare un dislivello artificiale o per accentuare il naturale dislivello esistente (cfr. Cass. nn. 1217/10, 145/06, 8144/01, 4511/97, 7594/95 e 1467/94).

Sin qui, invero, nulla di nuovo rispetto a quanto già sapevamo. La portata rilevante della sentenza, però, è nel prosieguo nel senso per cui il principio di diritto statuito dalla Suprema Corte nel caso in esame è il seguente:

"La nozione di costruzione, agli effetti dell'art. 873 c.c., è unica e non può subire deroghe, sia pure al limitato fine del computo delle distanze legali, da parte delle norme secondarie, in quanto il rinvio contenuto nella seconda parte del suddetto articolo ai regolamenti locali è circoscritto alla sola facoltà di stabilire una distanza maggiore. Pertanto, è illegittima, e va dunque disapplicata, la norma tecnica d'attuazione del P.R.G. del comune di Pergine Valsugana in materia di distanze delle costruzioni dal confine, sia nella sua formulazione vigente, secondo cui i muri di contenimento

con altezza inferiore a m. 1,50 a sostegno di terrapieni o rampe fino a 45 possono essere costruiti nel solo rispetto delle distanze previste dal codice civile, sia nella sua formulazione anteriore, in base alla quale i muri con altezza inferiore a m.1,50 a sostegno di terrapieni, o rampe fino a 45 (pendenza 100%), non costituiscono costruzione e pertanto non debbono rispettare le distanze dai confini".

Cioè la Suprema Corte ci viene a dire, quanto alle NtA del PRG Comunale, che la norma -giustappunto- di secondo grado (cioè una normazione locale rispetto alle norme edilizie/urbanistiche nazionali) non può prevedere deroghe di sorta in melius, ma solo se del

caso peggiorative ossia aumentare la distanza ma non diminuirla.

La sentenza in questione lascia però aperto, agli operatori, un dubbio davvero inquietante: come si può notare sopra, la sentenza in argomento (che è applicabile al solo caso posto alla sua attenzione, non avendo efficacia vincolante se non carismatica per casi consimili) provvede a disapplicare la normativa comunale ma nulla dice rispetto alla normativa provinciale sulle distanze che, nelle more del giudizio, ha regolamentato la questione "terrapieni" su tutto il territorio provinciale (cfr. allegato 2 delibera PAT 2023 dd. 3.09.2010) in virtù della competenza (indubbiamente) primaria in

materia urbanistica. Ci chiediamo, cioè, se i concetti e principi sopra sanciti dalla Corte, abbiano in qualche maniera minato alla base l'intera normativa provinciale in materia di distanze (che in effetti, allo scrivente, qualche dubbio lo ha fatto sorgere soprattutto per quanto attiene alle rampe inclinate di 45°) e quale sicurezza possa essere data al cittadino (cliente) della validità ed efficacia di una regolamentazione che, alla prova dei fatti, rischia di essere travolta in sede giudiziale romana. Cioè, paradossalmente, pur ubbidendo perfettamente al dettato normativo, quando possiamo dirci d'essere sicuri della legittimità di un manufatto e della sua distanza?



Erdwälle/Erddämme und gesetzliche Abstände

Eine Folge der Serie: "Man kann sich einer Sache niemals sicher sein!"

RA Massimiliano Debiasi

Jüngst hat sich der Kassationsgerichtshof mit seinem Urteil vom 16.März 2015, Nr.5163, über folgenden Fall geäußert, der sich gerade aus einem "Trentiner" Tatbestand ergeben hat und daher unser größtes Interesse weckt:

- **Der Fall:** die Eigentümer einer Liegenschaftsparzelle verklagten die Miteigentümer der angrenzenden Liegenschaftsparzelle wegen der Errichtung -auf dieser letzteren- eines Bauwerks aus Mauerwerk von 1,2 m Höhe in einem Abstand von wenigen Zentimetern von der Grundstücksgrenze, und sie beantragten die Verurteilung der Beklagten zur Beseitigung des Bauwerks und zum Schadenersatz. Die Beklagten brachten zu ihrer Verteidigung vor, dass das ausgeführte Bauwerk aus einer Stützmauer einer Auffüllung bestand, die mit so genanntem "Igloo"-Material hergestellt worden war, mit einer darüber befindlichen dünnen, mit Erde bedeckten Decke, und dass das Bauwerk, da weniger als 1,50 m hoch, nicht den Abstand von 5,00 m von der Grenze einhalten musste, wie er von der örtlichen Bauordnung vorgesehen ist, und sie fanden gerade in den Gemeinenormen (technischen Durchführungsbestimmungen) eine besondere Ausnahmeregelung mit Verweis auf die bloßen Vorschriften des Zivilgesetzbuches, weshalb das Bauwerk im

Falle des Falles vorsorglich auch "auf der Grenze" hätte errichtet werden können.

Nach der ersten und zweiten Instanz des Verfahrens landete man bei der Kassation. Diese aber stellt folgendes fest:

- der Begriff "Bauwerk" für die Wirkungen des Art. 873 ZGB, welcher die Abstände festlegt, ist nur ein einziger und man kann daher nicht durch sekundäre Normen (Gemeindeverordnung) im Wege einer Ausnahmeregelung davon abweichen. Denn das Höchstgericht ist der Auffassung, dass der Verweis auf die örtlichen Verordnungen, wie er im zweiten Teil des vorgenannten Artikels des Zivilgesetzbuches enthalten ist, auf die bloße Möglichkeit beschränkt ist, einen "größeren Abstand" festzusetzen.
- für die Anwendung der Vorschriften über die Abstände, die in Art.873 ZGB ff. oder in den das Zivilgesetzbuch ergänzenden Verordnungsbestimmungen enthalten sind, muss man somit unter "Bauwerk" *erga omnes* (d.h. im gesamten Staatsgebiet, ohne Möglichkeit einer Sonderregelung) jedwedes nicht zur Gänze unterirdisches Bauwerk verstehen, das die Eigenschaften der Standsicherheit, Festigkeit und Unbeweglichkeit gegenüber dem Boden hat (vgl. unter anderem Kass. Nr. 5753/14, 23189/12, 15972/11,

22127/09, 25837/08, Vereinigte Sektionen 7067/92 und 3199/02), unabhängig von der angewandten Bautechnik und insbesondere unabhängig von der Verwendung von Zementmörtel (Kass. Nr. 4196/87);

- ebenso hielt es das Höchstgericht für angebracht, zu bekräftigen, dass durchgehend im Zusammenhang mit den gesetzlichen Abständen die Begrenzungsmauer einer Böschung oder eines natürlichen Erdwalls/Erddamms (ACHTUNG: eines "natürlichen" Erdwalls/Erddamms" und somit - für die Normen der Aut.Prov.Trient, obwohl es sich um eine rein semantische Frage handelt, für "Stützmauern") nicht als "Bauwerk" für die Wirkungen der Regelung laut Art.873 ZGB gelten kann, insofern sie ihre spezifische (Stütz-)Funktion erfüllt. Dagegen sind, weil sicher Bauwerke im oben angegebenen Sinn, als dieser Norm unterworfen jener Erdwall/Erddamm und die betreffende Begrenzungsmauer anzusehen, die von Menschenhand geschaffen wurden, um einen künstliche Höhenunterschied zu schaffen oder um den bestehenden natürlichen Höhenunterschied zu vergrößern (vgl. Kass. Nr. 1217/10, 145/06, 8144/01,4511/97, 7594/95 und 1467/94).

Bis hierher also nichts Neues gegenüber dem, was wir bereits



wussten. Die relevante Tragweite des Urteils folgt aber erst, denn der Rechtsgrundsatz, der vom Höchstgericht im untersuchten Fall aufgestellt wird, ist folgender: *"Der Begriff "Bauwerk" für die Wirkungen des Art. 873 ZGB ist nur ein einziger und man darf in Sekundärnormen nicht davon abweichen, auch nicht zu dem beschränkten Zweck der Berechnung der gesetzlichen Abstände, denn der im zweiten Teil des vorgenannten Artikels enthaltene Verweis auf die örtlichen Verordnungen ist auf die bloße Befugnis beschränkt, einen größeren Abstand festzulegen. Daher ist die technische Durchführungsbestimmung des BLP der Gemeinde Pergine Valsugana über die Grenzabstände von Bauwerken rechtswidrig und darf somit nicht angewandt werden. weder in ihrer geltenden Fassung, wonach Begrenzungsmauern mit einer Höhe von weniger als 1,50 m zur Abstützung von Erddämmen/Erdwällen oder Rampen bis zu 45° unter bloßer Einhaltung der vom Zivilgesetzbuch vorgesehenen Abstände errichtet werden können, noch in ihrer früheren Fassung, wonach Mauern von weniger als 1,50 Höhe*

zur Abstützung von Erdwällen/Erddämmen oder Rampen bis zu 45° (Gefälle von 100%) kein Bauwerk bilden und daher die Grenzabstände nicht einhalten müssen".

Das Höchstgericht sagt uns also mit Bezug auf die technische Durchführungsbestimmung zum Gemeindebauleitplan, dass eben eine Norm zweiten Grades (d.h. eine örtliche Vorschrift gegenüber den gesamtstaatlichen Bau- und Raumordnungsvorschriften) keinerlei verbessernde Abweichungen vorsehen darf, sondern allenfalls verschlechternde, d.h. dass sie allenfalls den Grenzabstand vergrößern aber nicht verringern kann.

Das in Rede stehende Urteil lässt aber bei den Norm-Anwendern einen fürwahr beunruhigenden Zweifel zurück: wie man oben feststellen konnte, schreibt das hier besprochene Urteil (das nur auf den von ihm behandelten Fall anwendbar ist und keine bindende Wirkung für ähnliche Fälle hat, allenfalls nur eine "charismatische" Wirkung) die Nichtanwendung der Gemeindennormen vor, sagt aber nichts bezüglich der Landesnormen (der Provinz Trient) über die

Abstände, welche gerade im Zeitraum des Gerichtsverfahrens die Frage "Erdwälle/Erddämme" im ganzen Landesgebiet geregelt hat (vgl. Anlage 2 Beschluss der Aut. Prov. Trient 2023 vom 3.09.2010), und dies kraft der (unzweifelhaft) primären Gesetzgebungskompetenz im Sachbereich Raumordnung.

Wir fragen uns nämlich, ob die vom Kassationshof festgelegten Begriffe und Grundsätze nicht irgendwie die gesamte Landesgesetzgebung im Bereich Abstände (die tatsächlich beim Unterzeichneten manchen Zweifel ausgelöst hat, vor allem bezüglich der um 45° geneigten Rampen) unterminiert haben und welche Sicherheit dem Bürger (Kunden) für die Gültigkeit und Wirksamkeit einer Regelung gegeben werden kann, die bei ihrer Probe aufs Exempel Gefahr läuft, von der römischen Gerichten umgestürzt zu werden. D.h., so paradox es ist, wann können wir, auch wenn wir uns vollkommen an die Vorschriften halten, sagen, dass wir uns der Rechtmäßigkeit eines Bauwerks und seines Grenzabstands sicher sind? ■



Reverse charge IVA

Nuove fattispecie applicative dal 2015

Lorenzo Savorelli, Studio Commerciale e Tributario Ghidoni

La L. 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), modificando l'art. 17 co. 6 e l'art. 74 co. 7 del DPR 633/72, ha esteso il meccanismo dell'inversione contabile (c.d. "reverse charge") a nuove fattispecie relative a prestazioni fornite nel settore edile. Il "reverse charge" è uno speciale meccanismo in base al quale, in deroga alle regole ordinarie del sistema dell'IVA, l'obbligo di assolvere l'imposta è in capo al cessionario o committente dell'operazione. Il cedente o prestatore emette fattura senza esposizione dell'imposta e con la dicitura "inversione contabile". Il cessionario o committente integra la fattura ricevuta con applicazione dell'imposta dovuta e provvede ad annotarla sia sul registro delle fatture emesse che nel registro degli acquisti. Il meccanismo del "reverse charge", per espressa previsione normativa, risulta applicabile alle sole operazioni nei confronti di soggetti passivi IVA.

Chiarimenti ufficiali - Con la circ. 27.3.2015 n. 14, l'Agenzia delle Entrate ha fornito i primi chiarimenti ufficiali sull'estensione del "reverse charge" disposta dalla legge di stabilità 2015.

Di seguito si riepiloga la nuova disciplina del "reverse charge", alla luce dei chiarimenti forniti.

AMBITO OGGETTIVO

La legge di stabilità 2015, inserendo la lett. a-ter) nell'art. 17 co. 6 del DPR 633/72, ha previsto l'applicazione del meccanismo del "reverse charge" per le prestazioni di servizi di: pulizia, demolizione, installazione di impianti, completamento relativi ad edifici.

Per l'individuazione delle suddette prestazioni, ai fini dell'applicazione del meccanismo del "reverse charge", si deve fare riferimento unicamente ai codici attività di cui alla Tabella ATECO 2007.

Il criterio opera in senso esclusivamente oggettivo, al fine di individuare le prestazioni di pulizia, demolizione, installazione di impianti e completamento relativi ad edifici. Difatti, secondo quanto chiarito nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, i soggetti passivi che rendono i servizi di cui all'art. 17 co. 6 lett. a-ter) del DPR 633/72 applicano il "reverse charge" indipendentemente dalla circostanza che si tratti di

prestatori che operano nel settore edile, vale a dire che svolgono un'attività ricompresa nella sezione F della Tabella ATECO 2007.

Servizi di pulizia - Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di "servizi di pulizia relativi ad edifici", si può fare riferimento alle attività ricomprese nei seguenti codici attività della Tabella ATECO 2007:

- pulizia generale (non specializzata) di edifici - codice 81.21.00;
- altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali - codice 81.22.02.

Nell'individuazione delle prestazioni di "servizi di pulizia" riconducibili al meccanismo del "reverse charge", resta ferma la condizione che si tratti di servizi riferiti esclusivamente ad edifici. Pertanto, devono ritenersi escluse dall'applicazione del "reverse charge" le prestazioni di pulizia specializzata di impianti e macchinari industriali, in quanto non rientranti nella nozione di edifici.

Demolizione - Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di "servizi di demolizione relativi ad edifici", si può fare riferimento alle attività ricomprese nel codice 43.11.00 ("demolizione") della Tabella ATECO 2007.

Installazione di impianti - Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di "servizi di installazione di impianti relativi ad edifici", si può fare riferimento alle attività ricomprese nei seguenti codici attività della Tabella ATECO 2007:

- installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione) - codice 43.21.01;
- installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione) - codice 43.21.02;
- installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione - codice 43.22.01;
- installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione) - codice 43.22.02;
- installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione) - codice 43.22.03;

- installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili - codice 43.29.01;
- lavori di isolamento termico, acustico o antivibrato - codice 43.29.02;
- altri lavori di costruzione e installazione n.c.a. (limitatamente alle prestazioni riferite ad edifici) - codice 43.29.09.

Completamento di edifici - Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di "servizi di completamento relativi ad edifici", si può fare riferimento alle attività ricomprese nei seguenti codici attività della Tabella ATECO 2007:

- intonacatura e stuccatura - codice 43.31.00;
- posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate - codice 43.32.01;
- posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili (la posa in opera di "arredi" deve intendersi esclusa dall'applicazione del "reverse charge", in quanto non rientra nella nozione di completamento relativo ad edifici) - codice 43.32.02;
- rivestimento di pavimenti e di muri - codice 43.33.00;
- tinteggiatura e posa in opera di vetri - codice 43.34.00;
- attività non specializzate di lavori edili-muratori (limitatamente alle prestazioni afferenti gli edifici) - codice 43.39.01;
- altri lavori di completamento e di finitura degli edifici n.c.a. "completamento di edifici" - codice 43.39.09.

In merito, la circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14 ha specificato che sono ricomprese tra i "servizi di completamento relativi ad edifici" le prestazioni consistenti nel rifacimento della facciata di un edificio.

Invece, secondo l'Agenzia delle Entrate, devono ritenersi escluse dall'ambito di applicazione dell'art. 17 co. 6 lett. a-ter) del DPR 633/72 le prestazioni di servizi relative alla preparazione del cantiere (codice ATECO 43.12), in quanto non riferibili alla fase del completamento dell'edificio, bensì a quella propedeutica della costruzione.

AMBITO SOGGETTIVO

L'art. 17 co. 6 lett. a-ter) del DPR 633/72 non contiene alcun riferimento a limitazioni soggettive, per cui la disposizione è applicabile anche nel caso in cui le prestazioni siano rese:

- dal subappaltatore nei confronti delle imprese che svolgono l'attività di costruzione o ristrutturazione di immobili ovvero nei confronti dell'appaltatore principale o di un altro subappaltatore;
- nei confronti di un contraente generale a cui il committente ha affidato la totalità dei lavori.

Come evidenziato nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, per le prestazioni di cui all'art. 17 co.

6 lett. a-ter) del DPR 633/72 il sistema del "reverse charge" si applica a prescindere:

- dal rapporto contrattuale stipulato tra le parti;
- dalla tipologia di attività esercitata.

Pertanto, nell'ipotesi di un appalto avente ad oggetto prestazioni di completamento di un edificio rese nei confronti di un'impresa di costruzioni, si rientra nell'ambito applicativo dell'art. 17 co. 6 lett. a-ter) del DPR 633/72, con applicazione dell'IVA mediante il meccanismo del "reverse charge".

Nel diverso caso di un subappalto avente ad oggetto la costruzione di un edificio, nei confronti di un appaltatore, si applica il "reverse charge" di cui alla lett. a) dell'art. 17 co. 6 del DPR 633/72.

NOZIONE DI EDIFICIO

Per individuare il concetto di "edificio", ai fini dell'applicazione dell'art. 17 co. 6 lett. a-ter) del DPR 633/72, l'Agenzia delle Entrate, nella circ. 27.3.2015 n. 14, ha affermato che si deve fare riferimento ai chiarimenti già forniti con la R.M. 26.5.98 n. 46, secondo cui per edificio si intende "qualsiasi costruzione coperta isolata da vie o da spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via, e possa avere una o più scale autonome".

La disposizione è riferita tanto ai fabbricati abitativi quanto ai fabbricati strumentali, compresi gli edifici in corso di costruzione (classificati a livello catastale come F3) e le "unità in corso di definizione" (classificati a livello catastale come F4).

Secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate, il legislatore ha voluto confinare l'applicazione dell'art. 17 co. 6 lett. a-ter) del DPR 633/72 ai soli fabbricati e non alla più ampia categoria dei beni immobili. Risultano, dunque, escluse dall'ambito applicativo della norma in questione, le prestazioni aventi ad oggetto, ad esempio: terreni, parti del suolo, parcheggi, piscine, giardini, salvo che questi non costituiscano un elemento integrante dell'edificio stesso (ad esempio, piscine collocate sui terrazzi, giardini pensili, impianti fotovoltaici collocati sui tetti, ecc.).

CESSIONI DI BENI CON POSA IN OPERA

Sono escluse dal meccanismo del "reverse charge" le forniture di beni con posa in opera in quanto tali operazioni, ai fini IVA, costituiscono cessioni di beni e non prestazioni di servizi. In tale fattispecie, infatti, la posa in opera assume una funzione accessoria rispetto alla cessione del bene.

UNICO CONTRATTO DI APPALTO

Nell'ipotesi in cui sia previsto un unico contratto di appal-

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

to, comprensivo di una pluralità di prestazioni di servizi in parte soggette al meccanismo del "reverse charge" e in parte soggette all'applicazione dell'IVA secondo le modalità ordinarie, l'Agenzia delle Entrate (circ. 27.3.2015 n. 27) ha affermato che è necessario procedere alla scomposizione delle operazioni, individuando e distinguendo le singole prestazioni soggette a "reverse charge" (anche ai fini della fatturazione).

Tuttavia, in un'ottica di semplificazione, l'Agenzia delle Entrate precisa che l'IVA si applica secondo le modalità ordinarie nell'ipotesi in cui il contratto di appalto, inclusivo sia di prestazioni soggette a "reverse charge" ex art. 17-ter del DPR 633/72 sia di prestazioni non soggette, abbia ad oggetto:

- la costruzione di un edificio;
- interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 3 co. 1 lett. c) del DPR 380/2001;
- interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 co. 1 lett. d) del DPR 380/2001.

DECORRENZA

La disposizione in esame:

- si applica per le operazioni effettuate a decorrere dall'1.1.2015, data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015;
- non è subordinata a specifiche autorizzazioni da parte del Consiglio europeo.

ALTRI CHIARIMENTI

Rapporti con il meccanismo di "split payment" - L'assoggettamento di un'operazione al "reverse charge" prevale sull'applicazione del meccanismo di "split payment" di cui al nuovo art. 17-ter del DPR 633/72 (introdotto dalla stessa L. 190/2014).

Il suddetto art. 17-ter prevede espressamente che le disposizioni in materia di "split payment" non si applicano qualora l'ente pubblico destinatario dell'operazione sia debitore di imposta.

Ne discende che le prestazioni di servizi per le quali si applica il "reverse charge", rese nei confronti di un ente pubblico nell'ambito dell'attività economica di quest'ultimo, non sono soggette al meccanismo di "split payment".

Rapporti con il nuovo regime agevolato ex L. 190/2014

- Analogamente ai c.d. "contribuenti minimi", i soggetti che aderiscono al nuovo regime forfetario di cui all'art. 1 co. 54-89 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) non possono applicare il meccanismo del "reverse charge" alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate. Per le operazioni passive (acquisti di beni e servizi) effettuate con il meccanismo del "reverse charge", i soggetti in regime forfetario sono tenuti ad assolvere e a versare

l'imposta (non potendo esercitare il diritto alla detrazione). **Acquisti di servizi promiscui da parte di un ente NON commerciale** - Nell'ipotesi in cui il committente del servizio sia un ente non commerciale e il servizio sia destinato in parte allo svolgimento della propria attività commerciale e in parte allo svolgimento dell'attività istituzionale, è necessario distinguere la quota parte di servizi acquistata ai fini commerciali dalla quota parte acquistata ai fini istituzionali, secondo criteri oggettivi.

A tal fine, l'Agenzia delle Entrate, nella circ. 27.3.2015 n. 14, indica quali criteri utili il riferimento agli accordi contrattuali tra le parti, all'entità del corrispettivo pattuito, al carattere dimensionale degli edifici interessati.

Esclusioni soggettive da "reverse charge" - Il meccanismo del "reverse charge", in considerazione delle sue proprie caratteristiche applicative, non può riguardare le operazioni effettuate nei confronti di soggetti che beneficino di particolari regimi ai fini IVA.

In particolare, secondo quanto indicato nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, il meccanismo dell'inversione contabile non si applica alle operazioni effettuate nei confronti di:

- produttori agricoli in regime di esonero ex art. 34 co. 6 del DPR 633/72;
- esercenti attività di intrattenimento di cui alla Tariffa allegata al DPR 640/72, per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 74 co. 6 del DPR 633/72;
- soggetti che hanno optato per l'applicazione del regime di cui alla L. 16.12.91 n. 398, vale a dire:
 - associazioni sportive dilettantistiche, associazioni senza scopo di lucro e pro loco;
 - società sportive dilettantistiche, costituite in forma di società di capitali senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 90 della L. 27.12.2002 n. 289;
 - associazioni bandistiche, cori amatoriali, associazioni filodrammatiche, di musica e danza popolare, legalmente costituite senza fini di lucro;
- esercenti attività di spettacolo viaggiante e soggetti che svolgono le attività di cui alla Tabella C allegata al DPR 633/72, i quali nell'anno precedente hanno conseguito un volume d'affari non superiore a 25.822,84 euro.

Operazioni antecedenti alla circolare 14/2015 - Non si applicano sanzioni per le violazioni relative all'errata applicazione del meccanismo del "reverse charge" di cui all'art. 17 co. 6 lett. a-ter), d-bis), d-ter) e d-quater), nonché di cui all'art. 74 co. 7 del DPR 633/72, commesse anteriormente all'emanazione della circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14.

Das Reverse-Charge-Verfahren bei der MwSt.

Neue Anwendungstatbestände seit 2015

Lorenzo Savorelli, Wirtschafts- und Steuerberatungsbüro Ghidoni

Das Gesetz vom 23.12.2014 n. 190 (Stabilitätsgesetz 2015) hat unter Abänderung des Art. 17 Absatz 6 und des Art. 74 Abs. 7 des DPR 633/72 das Reverse-Charge-Verfahren auf neue Tatbestände bezüglich der im Bauwesen erbrachten Leistungen ausgeweitet. Das Reverse-Charge-Verfahren ist ein besonderes Verfahren, aufgrund dessen abweichend von den gewöhnlichen Regeln des MwSt.-Systems die Pflicht zur Entrichtung der Steuer auf dem Empfänger oder Auftraggeber der Tätigkeit lastet. Der Abtreter oder Leistungserbringer stellt eine Rechnung ohne Ausweis der Steuer aus mit der Angabe "Reverse-Charge-Verfahren".

Der Empfänger oder Auftraggeber ergänzt die erhaltene Rechnung durch Anwendung der geschuldeten Steuer und vermerkt diese sowohl im Register der ausgestellten Rechnungen als auch im Einkaufsregister.

Das Reverse-Charge-Verfahren ist aufgrund ausdrücklicher Gesetzesbestimmung nur auf Tätigkeiten gegenüber passiven MwSt.-Subjekten anwendbar.

Amtliche Klarstellungen - Mit dem Rundschreiben vom 27.3.2015, Nr.14, hat die Einnahmenagentur die ersten amtlichen Klarstellungen bezüglich der Ausdehnung des Reverse-Charge-Verfahrens geliefert, das vom Stabilitätsgesetz 2015 verordnet wird.

Im Folgenden wird die neue Regelung des Reverse-Charge-Verfahrens im Lichte der gelieferten Klarstellungen kurz zusammengefasst.

OBJEKTIVER ANWENDUNGSBEREICH

Das Stabilitätsgesetz 2015 hat durch Einfügung des Buchst. a-ter) in den Art. 17 Abs. 6 des DPR 633/72 die Anwendung des Reverse-Charge-Verfahrens auf Dienstleistungen folgender Art vorgesehen:

- Reinigungsdienste,
- Abbrucharbeiten,
- Anlageninstallation,
- Ausbauarbeiten

die sich auf Gebäude beziehen.

Für die Ermittlung der obgenannten Leistungen zwecks Anwendung des Reverse-Charge-Verfahrens ist einzig auf allein auf die Tätigkeitskodes laut Tabelle ATECO 2007 Bezug zu nehmen. Dieses Kriterium wirkt ausschließlich in objektivem Sinn, um die gebäudebezogenen Leistungen der Reinigung, des Abbruchs, der Anlageninstallation und der Ausbauarbeiten zu ermitteln.

Denn gemäß den im Rundschreiben der Einnahmenagentur

vom 27.3.2015, Nr.14, gelieferten Klarstellungen wenden jene Passivsubjekte, welche die Dienste laut Art.17 Abs.6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72 erbringen, automatisch das Reverse-Charge-Verfahren an, unabhängig davon, ob es sich um Dienstleister handelt, die im Bauwesen tätig sind, d.h. die eine Tätigkeit ausüben, welche unter Abschnitt F der Tabelle ATECO 2007 fällt.

Reinigungsdienste - Um die Dienstleistungen zu ermitteln, welche unter den Begriff "gebäudebezogene Reinigungsdienste" fallen, kann man auf Tätigkeiten Bezug nehmen, welche unter folgende Tätigkeitskodes der Tabelle ATECO 2007 fallen:

- allgemeine (nicht spezialisierte) Reinigung von Gebäuden - Kode 81.21.00;
- sonstige Tätigkeiten der spezialisierten Reinigung von Gebäuden und gewerblichen Anlagen und Gerätschaften - Kode 81.22.02.

Bei der Ermittlung der "Reinigungsdienstleistungen", auf welche das Reverse-Charge-Verfahren anwendbar ist, ist es unabdingbar, dass es sich um Dienstleistungen handelt, die sich ausschließlich auf Gebäude beziehen. Daher haben von der Anwendung des Reverse-Charge-Verfahrens die spezialisierten Reinigungsdienstleistungen bezüglich gewerblicher Anlagen und Gerätschaften als ausgeschlossen zu gelten, da sie nicht unter den Begriff Gebäude fallen.

Abbrucharbeiten - Um die Leistungen zu ermitteln, welche unter den Begriff "gebäudebezogene Abbruchdienstleistungen" fallen, kann man auf Tätigkeiten Bezug nehmen, die unter den Kode 43.11.00 ("Abbrucharbeiten") der Tabelle ATECO 2007 fallen.

Anlageninstallation - Um die Dienstleistungen zu ermitteln, welche unter den Begriff "Dienstleistungen für die Installation von gebäudebezogenen Anlagen" fallen, kann man auf jene Tätigkeiten Bezug nehmen, die unter folgende Tätigkeitskodes der Tabelle ATECO 2007 fallen:

- Installation von elektrischen Anlagen in Gebäuden oder in anderen Bauwerken (einschließlich Wartung und Reparatur) - Kode 43.21.01;
- Installation von elektronischen Anlagen (einschließlich Wartung und Reparatur) - Kode 43.21.02;
- Installation von Sanitär-, Heiz- und Klimatisierungsanlagen (einschließlich Wartung und Reparatur) in Gebäuden oder in anderen Bauwerken - Kode 43.22.01;
- Installation von Gasverteilungsanlagen (einschließlich Wartung und Reparatur) - Kode 43.22.02;
- Installation von Brandlöschanlagen (einschließlich der inte-

folgt auf der nächsten Seiten >

< folgt von vorheriger Seiten

- grierten Anlagen und der Wartung und Reparatur) - Kode 43.22.03;
- Installation, Reparatur und Wartung von Aufzügen und Fahrtreppen - Kode 43.29.01;
- Wärmedämmungs-, Schalldämmungs- und Schwingungsdämpfungsarbeiten - Kode 43.29.02;
- sonstige Bau- und Installationsarbeiten "n.c.a." (beschränkt auf gebäudebezogene Leistungen) - Kode 43.29.09.

Ausbau von Gebäuden - Um die Leistungen zu ermitteln, welche unter den Begriff "gebäudebezogene Ausbaudienstleistungen" fallen, kann man auf jene Tätigkeiten Bezug nehmen, die unter folgende Tätigkeitskodes der Tabelle ATECO 2007 fallen:

- Verputzen und Spachteln - Kode 43.31.00;
- Einbau von Geldschränken, Tresoren, Sicherheitstüren - Kode 43.32.01;
- Einbau von Einfassungen, Einrichtungsgegenständen, Hängendecken, Stellwänden und dgl. (der Einbau von "Einrichtungsgegenständen" ist als von der Anwendung des Reverse-Charge-Verfahrens ausgeschlossen zu betrachten, da er nicht unter den Begriff des gebäudebezogenen Ausbaus fällt) - Kode 43.32.02;
- Verkleidung von Fußböden und Mauern - Kode 43.33.00;
- Tünchen und Einbau von Glasscheiben - Kode 43.34.00;
- nicht spezialisierte Tätigkeiten von Bauarbeitern/Maurern (beschränkt auf gebäudebezogene Leistungen) - Kode 43.39.01;
- sonstige Ausbau- und Ausstattungsarbeiten an Gebäuden "n.c.a." "Gebäudeausbau" - Kode 43.39.09.

Diesbezüglich hat des Rundschreiben der Einnahmenagentur vom 27.3.2015, Nr.14, klargestellt, dass Leistungen, die in der Erneuerung der Fassade eines Gebäudes bestehen, zu den "gebäudebezogenen Ausbaudienstleistungen" gehören. Dagegen sind laut Einnahmenagentur vom Anwendungsbereich des Art.17 Abs.6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72 die Dienstleistungen bezüglich der Vorbereitung der Baustelle (Kode ATECO 43.12) als ausgeschlossen zu betrachten, da sie sich nicht auf die Phase des Gebäudeausbaus, sondern auf die Vorbereitungsphase der Bauarbeiten beziehen.

SUBJEKTIVER ANWENDUNGSBEREICH

Art. 17 Abs. 6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72 enthält keinen Hinweis auf subjektbezogene Einschränkungen, weshalb die Bestimmung auch dann anwendbar ist, wenn die Leistungen erbracht werden:

- vom Subunternehmer gegenüber jenen Unternehmen, welche die Tätigkeit des Baues oder Umbaus von Liegenschaften ausüben, oder gegenüber dem Hauptauftragnehmer oder einem anderen Subunternehmer;
- gegenüber einem Generalvertragspartner, an den der Bauherr die Gesamtheit der Arbeiten vergeben hat.

Wie im Rundschreiben der Einnahmenagentur vom 27.3.2015, Nr.14, aufgezeigt, findet auf die Leistungen laut Art.17 Abs.6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72 das Reverse-Charge-Verfahren Anwendung unabhängig:

- von dem zwischen den Parteien begründeten Vertragsverhältnis;
- von der Art der ausgeübten Tätigkeit.

Daher befindet man sich bei einer Arbeitsvergabe, welche Ausbauleistungen an einem Gebäude zum Gegenstand haben, die gegenüber einem Bauunternehmen erbracht werden, im Anwendungsbereich des Art.17 Abs.6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72, unter Anwendung der MwSt. mittels des Reverse-Charge-Verfahrens.

Im andersgearteten Fall einer Weitervergabe, die gegenüber einem Auftragnehmer den Bau eines Gebäudes zum Gegenstand hat, findet das Reverse-Charge-Verfahren laut Buchst. a) des Art.17 Abs.6 des DPR 633/72 Anwendung.

DER BEGRIFF "GEBÄUDE"

Um den Begriff "Gebäude" zwecks Anwendung des Art.17 Abs.6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72 richtig zu bestimmen, hat die Einnahmenagentur in ihrem Rundschreiben vom 27.3.2015, Nr.14, festgestellt, dass man auf die bereits mit der R.M. vom 26.5.98, Nr.46, gelieferten Klarstellungen Bezug nehmen müsse, wonach unter Gebäude zu verstehen ist "jedes beliebige bedeckte Bauwerk, das durch Straßen oder Leeräume isoliert oder von anderen Bauwerken getrennt ist mittels Mauern, die sich ohne Unterbrechung der Kontinuität von den Fundamenten bis zum Dach erheben, und das über einen oder mehrere freie Zugänge zur Straße verfügt und eine oder mehrere unabhängige Treppen haben kann". Die Bestimmung bezieht sich sowohl auf Wohngebäude als auch auf instrumentelle Gebäude, inbegriffen die im Bau befindlichen Gebäude (die katastermäßig als F3 eingestuft werden) und die "in der Festlegungsphase begriffenen Einheiten" (die katastermäßig als F4 eingestuft werden). Nach der von der Einnahmenagentur gelieferten Interpretation hat der Gesetzgeber die Anwendung des Art. 17 Abs. 6 Buchst. a-ter) des DPR 633/72 nur auf Gebäude einschränken und nicht auf die umfangreichere Kategorie der unbeweglichen Güter ausweiten wollen. Somit sind aus dem Anwendungsbereich der in Rede stehenden Norm jene Leistungen ausgeschlossen, die beispielsweise folgendes zum Gegenstand haben:

- Grundstücke,
- Teile des Erdbodens,
- Parkplätze,
- Schwimmbecken,
- Gärten,

sofern diese nicht einen Bestandteil des betreffenden Gebäudes bilden (z.B. Schwimmbecken auf Terrassen, Dachgärten, Fotovoltaikanlagen auf Dächern usw.).

GÜTERABTRETUNGEN MIT EINBAU

Vom Reverse-Charge-Verfahren ausgeschlossen sind Güterlieferungen mit Einbau, da diese Tätigkeiten hinsichtlich MwSt. Güterabtretungen und nicht Dienstleistungen bilden. Denn bei diesem Tatbestand hat der Einbau nur eine Nebenfunktion gegenüber der Abtretung des Gutes.

EINZIGER UNTERNEHMERWERKVERTRAG

Falls ein einziger Unternehmerwerksvertrag vorgesehen

ist, der eine Mehrzahl von Dienstleistungen umfasst, die zum Teil dem Reverse-Charge-Verfahren und zum Teil der Anwendung der MwSt. nach den gewöhnlichen Verfahren unterliegen, muss man, wie die Einnahmenagentur (Rundschreiben vom 27.3.2015, Nr.27) festgestellt hat, eine Aufschlüsselung der Tätigkeiten vornehmen, wobei man die einzelnen dem Reverse-Charge-Verfahren unterliegenden Leistungen ermitteln und von den anderen unterscheiden muss (auch im Hinblick auf die Fakturierung).

Dennoch stellt die Einnahmenagentur zwecks Vereinfachung klar, dass die MwSt. nach den gewöhnlichen Verfahren angewandt wird, falls der Unternehmerwerkvertrag, welcher sowohl Leistungen, die dem Reverse-Charge-Verfahren gemäß Art. 17-ter des DPR 633/72 unterliegen, als auch solche, die diesem nicht unterliegen, einschließt, folgendes zum Gegenstand hat:

- den Bau eines Gebäudes;
- Maßnahmen der Restaurierung und denkmalpflegerischen Instandsetzung laut Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des DPR 380/2001;
- Umbaumaßnahmen laut Art. 3 Abs. 1 Buchst. d) des DPR 380/2001.

BEGINN DER ANWENDBARKEIT DER NORM

Die hier untersuchte Bestimmung:

- findet auf Maßnahmen Anwendung, die ab dem 1.1.2015, dem Datum des Inkrafttretens des Stabilitätsgesetzes 2015, durchgeführt werden;
- unterliegt keinen spezifischen Genehmigungen seitens des EU-Rats.

WEITERE KLARSTELLUNGEN

Verhältnis zum split-payment-Verfahren - Wird eine Tätigkeit dem Reverse-Charge-Verfahren unterworfen, so überwiegt dies gegenüber der Anwendung des Split-Payment-Verfahrens laut neuem Art. 17-ter des DPR 633/72 (der ebenfalls vom Gesetz 190/2014 eingeführt wurde).

Obgenannter Art. 17-ter sieht ausdrücklich vor, dass die Bestimmungen bezüglich Split Payment keine Anwendung finden, wenn die öffentliche Körperschaft, welche die Empfängerin der Tätigkeit ist, Steuerschuldnerin ist.

Infolgedessen unterliegen Dienstleistungen, auf welche das Reverse-Charge-Verfahren angewendet wird und welche gegenüber einer öffentlichen Körperschaft im Rahmen der wirtschaftlichen Tätigkeit derselben erbracht werden, nicht dem Split-Payment-Verfahren.

Verhältnis zur neuen Ermässigungsregelung gemäss Gesetz 190/2014 - Ähnlich wie die so genannten "Mindeststeuerpflichtigen" können jene Subjekte, welche der neuen Pauschalregelung laut Art. 1 Abs. 54-89 des Gesetzes 190/2014 (Stabilitätsgesetz 2015) beitreten, das Reverse-Charge-Verfahren nicht auf vorgenommene Güterabtretungen und Dienstleistungen anwenden.

Bei passiven Operationen (Erwerbungen von Gütern und Dienstleistungen) mit Reverse-Charge-Verfahren sind die der Pauschalregelung unterliegenden Subjekte verpflichtet, die Steuerpflicht zu erfüllen und die Steuer einzuzahlen

(ohne das Recht auf Steuerabzug ausüben zu können). **Ankäufe gemischter Dienstleistungen seitens einer nicht-kommerziellen Körperschaft** - Falls der Auftraggeber der Dienstleistung eine nichtkommerzielle Körperschaft ist und die Dienstleistung zum Teil für die Abwicklung der eigenen kommerziellen Tätigkeit und zum Teil für die Abwicklung der institutionellen Tätigkeit zweckbestimmt ist, muss der Dienstleistungsanteil, der für kommerzielle Zwecke angekauft wird, von jenem Anteil unterschieden werden, der für institutionelle Zwecke angekauft wird, und zwar nach objektiven Kriterien.

Hierfür gibt die Einnahmenagentur im Rundschreiben vom 27.3.2015, Nr.14, als nützliche Kriterien die Bezugnahme auf die vertraglichen Vereinbarungen zwischen den Parteien, auf das Ausmaß des vereinbarten Gegenwerts, auf die Größenmerkmale der betroffenen Gebäude an.

Ausschluss des Reverse-Charge-Verfahrens gegenüber bestimmten Subjekte - Das Reverse-Charge-Verfahren kann aufgrund seiner Anwendungsmerkmale keine Tätigkeiten betreffen, welche gegenüber Subjekten geleistet werden, welche in den Genuss besonderer MwSt.-Regelungen kommen.

Insbesondere findet gemäß dem, was im Rundschreiben der Einnahmenagentur vom 27.3.2015, Nr.14, angegeben wird, das Reverse-Charge-Verfahren keine Anwendung auf Tätigkeiten, die geleistet werden gegenüber:

- landwirtschaftlichen Erzeugern, die unter die Steuerbefreiung laut Art. 34 Abs. 6 des DPR 633/72 fallen;
- Ausübende von Unterhaltungstätigkeiten gemäß der dem DPR 640/72 beiliegenden Tariftabelle, für welche die Bestimmungen des Art. 74 Abs. 6 des DPR 633/72 Anwendung finden;
- Subjekte, welche für die Anwendung der Regelung laut Gesetz vom 16.12.91, Nr.398, optiert haben, nämlich:
 - Amateursportvereine, Vereine ohne Gewinnziele und Fremdenverkehrsvereine;
 - Amateursportverbände, die in Form von Kapitalgesellschaften ohne Gewinnziele gegründet sind, laut Art. 90 des Gesetzes vom 27.12.2002, Nr. 289;
 - in gesetzlicher Form gegründete Musikkapellen, Amateurchöre, Theater-, Volksmusik- und Volkstanzvereine ohne Gewinnziele;
- Ausübende von nicht ortsgebundenen Schauspielertätigkeiten und Subjekte, welche die Tätigkeiten laut Tabelle C, Anlage zum DPR 633/72, ausüben und im Vorjahr einen Umsatz von maximal 25.822,84 Euro erzielt haben.

Tätigkeiten, die in die Zeit vor dem Rundschreiben 14/2015 fallen - Strafflos bleiben jene Übertretungen aufgrund Falschanwendung des Reverse-Charge-Verfahrens laut Art. 17 Abs. 6 Buchst. a-ter), d-bis), d-ter) und d-quater) sowie laut Art. 74 Abs. 7 des DPR 633/72, welche vor dem Erlass des Rundschreibens der Einnahmenagentur vom 27.3.2015, Nr. 14, begangen wurden. ■

COLLEGIO DI TRENTO_GEOMETERKOLLEGIUM TRIENT

SEDE COLLEGIO

38122 Trento - Via Brennero, 52
T. 0461 826796 - F. 0461 428532
sede@collegio.geometri.tn.it
www.collegio.geometri.tn.it

ORARIO SEGRETERIA

dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

UDIENZA PRESIDENTE

Graziano Tamanini,
previo appuntamento

RESPONSABILI COMMISSIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Catasto-Libro Fondiario Walter Iseppi
Scuola-Praticanti ed Esami Cristina Chemelli
Stampa-Notiziario, Rapporti con i Media
Silvano Contrini - Direttore Rivista
Ursula Vivori - Coordinatore
Parcelle-Tariffa-Competenze Armando Versini
Sito Internet Collegio Flavio Zanetti
Sicurezza Flavio Zanetti
Urbanistica Elvio Busatti
Certificazione Energetica Omar Cagliero
CC.TT.PP., CC.TT.UU., Esperti Valutatori e Mediatori Elvio Busatti
Giovani Moreno Peruzzi
Consulenza Legale avv. Massimiliano Debiasi
mercoledì mattina (previo appuntamento da confermare
entro le ore 13.00 del lunedì)
Cassa Italiana Previdenza Assistenza Geometri [C.I.P.A.G.]
00196 Roma - Lungotevere A. da Brescia, 4 - www.cassageometri.it
Delegato Cassa Geometri geom. Graziano Tamanini

SOCIETÀ COOPERATIVA DIMENSIONE PROFESSIONISTI SCARL

PRESIDENTE Geom. Giorgio Ferrari

Sede - via Brennero, 52 Trento - info@dimensioneprofessionisti.it

COLLEGIO DI BOLZANO_GEOMETERKOLLEGIUM BOZEN

SEDE COLLEGIO_SITZ KOLLEGIUM

39100 Bolzano - Via Josef-Ressel, 2/F
"Enzian Office", 8. Piano
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sede@collegio.geometri.bz.it
www.collegio.geometri.bz.it
39100 Bozen - Josef-Ressel-Strasse, 2/F
"Enzian Office", 8. Stockwerk
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sitz@geometerkollegium.bz.it
www.geometerkollegium.bz.it

ORARIO SEGRETERIA_BÜROZEIT

da lunedì a venerdì,
dalle ore 9.00 alle 12.00
von Montag bis Freitag
von 9.00 bis 12.00 Uhr

UDIENZA PRESIDENTE_ SPRECHSTUNDE PRÄSIDENT

Gert Fischnaller, previo appuntamento
nach Vereinbarung

RESPONSABILI COMMISSIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

VERANTWORTLICHE DER KOMMISSIONEN

Catasto e Tavolare_Grundbuch- und Katasteramt Juri Karbon, Andrea Pellicini
Scuola ed Esami_Schulen Renzo Andreasi, Gert Fischnaller, Klaus Pircher
Stampa Notiziario_Mitteilungsblatt Andrea Cattacin
Tutela della Categoria Professionale_Schutz der Berufskategorie
Gert Fischnaller
Formazione-Aggiornamento Prof._Berufliche Weiterbildung
Renzo Andreasi, Gert Fischnaller, Klaus Pircher
Sito Internet Collegio_"Homepage" Kollegium Andrea Cattacin
Liquidazione Parcelle_Honorarliquidierungskommission
Membri_Mitglieder: Luca Balbinot, Gert Fischnaller
Cassa Italiana Previdenza Assistenza Geometri [C.I.P.A.G.]
Fürsorgekasse der Geometer [C.I.P.A.G.]
00196 Roma - Lungotevere A. da Brescia, 4
800 - 655873 - www.cassageometri.it
Delegato Cassa Geometri geom. Renzo Andreasi